

QUINDICINALE - FONDATA DA ANDREA COSTA

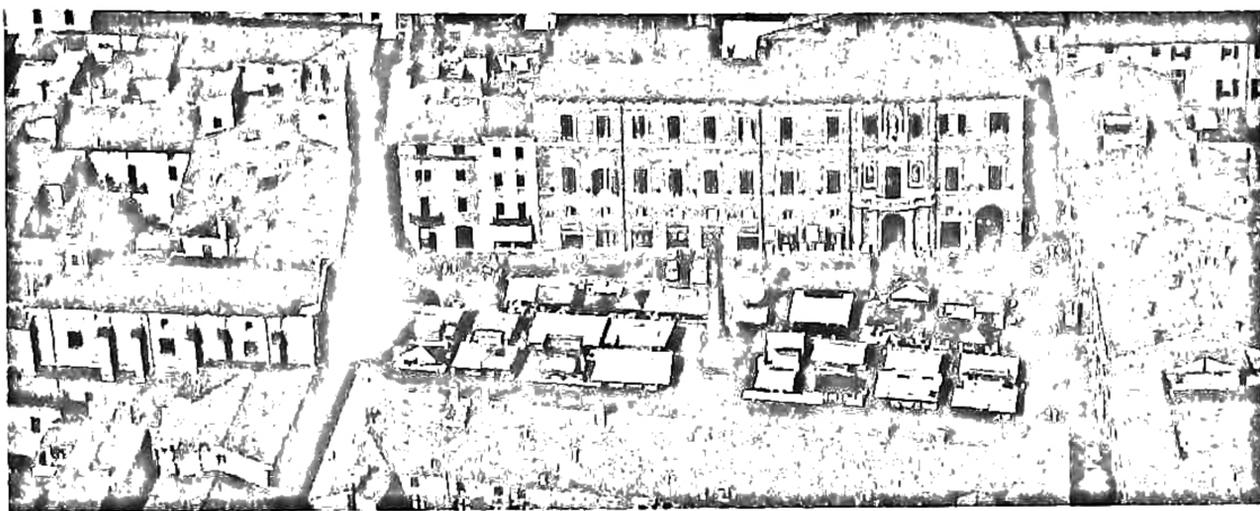
Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - IMOLA Sped. in abb. postale gruppo 1170 - Tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecosette - V.le
Mendola, 4 - Imola - Tel. 26031/35914 - Tipografia Galeati, Imola - Direkt. Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo 1170

Speciale elezioni amministrative 1990

Fare bene il bene comune

Il programma elettorale che ti presentiamo nasce dal dialogo che abbiamo aperto in questi anni con uomini del mondo economico e culturale ed istituzionale, dalle iniziative e seminari pubblici in cui abbiamo raccolto idee e proposte realistiche delle esigenze dei cittadini e delle realtà sociali ed economiche.

Il PSI, che per primo ad Imola ha presentato programmi e liste, è un partito che si propone in maniera sempre più tangibile, ad Imola, come in tutto il paese, come una grande forza di cambiamento, di rinnovamento, di



progresso.

In questi anni ci siamo confrontati e nei prossimi, ci confronteremo soprattutto con la gente perché sono loro che infine devono dare un giudizio chiaro

e preciso ed eventualmente, se è anche soddisfacente, appoggiare le liste del Partito Socialista.

I socialisti imolesi il 6-7 maggio si presentano come una forza di

governo; da anni ricopriamo questo ruolo dai banchi dell'opposizione e questo l'ammettiamo; se possiamo ci sentiamo eredi di un riformismo Socialista che oggi co-

mincia a farsi strada anche altrove, basta pensare al dibattito aperto nel PCI.

La nostra città ha bisogno di impulsi politici nuovi: non servono più le vecchie ricette i

vecchi slogan e i vecchi equilibri politici.

Anche per questo ti chiediamo di far crescere il PSI per renderlo più forte nel Paese e nei Governi locali, per dare forza ai punti programmatici che ti proponiamo.

Ti chiediamo un voto per essere forza di governo, per un maggiore pluralismo politico, per un modo di governare più rispettoso della libertà individuale e collettiva, per fare bene il bene comune.

Gian Piero
Domenicali
Capolista PSI
per il Consiglio
Comunale di Imola

AD IMOLA È ORA DI RESPIRARE UN'ARIA NUOVA... QUELLA DEL CAMBIAMENTO

PER UN MONDO IN TRASFORMAZIONE
UN PARTITO DI RINNOVAMENTO CONCRETO
CARATTERIZZATO DA UNA FORTE IDENTITÀ RIFORMISTA.

CROLLANO LE IDEOLOGIE, EMERGONO NUOVI BISOGNI:
UNA GIUSTIZIA PIÙ GIUSTA, UNA VITA PIÙ SANA E SENZA SOLITUDINE,
UNA TUTELA DEI PIÙ DEBOLI, UNA BARRIERA IN MENO.

PER UN COSTANTE IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI
AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ E DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE.

Vota P.S.I.



FEDERAZIONE DI IMOLA

IL TUO VOTO, IL NOSTRO IMPEGNO

regione emilia-romagna

nasce la nuova europa in emilia-romagna i socialisti sono pronti

D: Ci stiamo avvicinando ad una data importante, le amministrative del 6 Maggio. Nessuno può negare che questa scadenza elettorale, si tiene in un momento segnato dai grandi avvenimenti del 1989, destinati a passare alla storia: credi che questi fatti potranno influenzare il voto?

RB: Accanto al crollo del muro di Berlino assistiamo alla vittoria dei principi e delle tradizioni del socialismo democratico che si afferma anche nei paesi dell'Est europeo, come la via migliore per coniugare eguaglianza sociale e libertà; inoltre i fatti del 1989 hanno aperto un'altra grande questione in Italia ed in Europa: quella che abbiamo con efficacia chiamato politica di «unità socialista» al congresso nazionale di Milano.

D: Qual'è il programma socialista?

R: Gli argomenti di cui possiamo disporre per convincere della nostra buona politica sono tanti: essi vanno dalle proposte e dai programmi per il governo delle città e della regione, alla battaglia contro la droga ed i grandi spacciatori, al risanamento della funzione pubblica.

D: Da più parti ed in forma crescente si è colta nella società regionale il bisogno, la necessità di cambiamento. La tua candidatura in regione rappresenta l'impegno dei socialisti di assumersi le necessarie responsabilità, per determinare una svolta nella stessa istituzione regionale. Che giudizio dai dei 20 anni di governo comunista?

R: Un giudizio severo poiché sono mancate nella politica del PCI di questi anni scelte fondamentali, punti su cui invece, noi socialisti, abbiamo predisposto un programma dettagliato, che rappresenta un vero e proprio programma di governo. E mi riferisco ai temi dell'unità regionale e della crisi ambientale. Per questo abbiamo predisposto un patto non solo con le forze politiche ma con gli stessi produttori affinché nella nostra regione si possa vivere e produrre in un rapporto equilibrato con l'ambiente. In Emilia Romagna non vi sono le condizioni per una nuova fase di sviluppo se l'istituzione regionale, ed insieme ad essa l'intero sistema delle autonomie, non sarà in grado di affrontare e di vincere la grande battaglia contro il degrado ambientale; un degrado che appare forse il più grave fra quelli presenti nelle diverse aree del Paese. Non ci sarà un'altra fase più matura di svilup-



Enrico Boselli, Capolista PSI per il Consiglio Regionale, una guida per l'Emilia-Romagna che cambia

po se non si sarà in grado di affrontare e di risanare l'Adriatico, di ripulire le acque del Po, di recuperare il quadro complessivo delle risorse ambientali degradate. L'unità Regionale, intesa come la capacità di concepire e governare la realtà regionale come un unico grande sistema sia pure articolato e policentrico è la seconda grande condizione per un rilancio dell'Emilia Romagna.

D: Dal punto di vista invece strettamente istituzionale, come vedono i socialisti il rilancio della Regione?

R: Nell'impostazione socialista, alla Regione spetta un ruolo più marcatamente politico e programmatico.

Bettino Craxi, Segretario del PSI, ha delineato a Pontida un nuovo ruolo per l'istituzione regionale, e questa impostazione ha tro-

Candidati Socialisti per il Consiglio Regionale

- 1) Enrico Boselli
- 2) Ferruccio Melloni
- 3) Paolo Bedeschi
- 4) Andrea Benetti
- 5) Monica Bernati
- 6) Adone Borghi
- 7) Flaminia Torelli Codronchi
- 8) Pino Landi
- 9) Giuseppe Nanni
- 10) Pietro Segata
- 11) Renato Volta
- 12) Mario Zucchelli

vato nella conferenza programmatica Nazionale di Rimini una coerente linea di approvamento e di sviluppo. Le regioni, accendendo la propria capacità di iniziativa e di governo, dovranno diventare una forza di contrappeso, di bilanciamento ragionato, rispetto all'esigenza, altrettanto sentita nel Paese, di una più forte caratterizzazione dell'identità nazionale, con la riforma della Presidenza della Repubblica.

Accentuazione dell'identità nazionale, un lato, decentramento democratico dei poteri dall'altro, diventano così i due elementi necessari di un unico disegno di riforma: un disegno che tiene conto coerentemente della crescente esigenza di un'organica articolazione dello Stato nella ricerca di un più alto livello di adesione alla verità delle situazioni proprie del nostro Paese e che nello stesso tempo proprio per questo, punta anche su una più forte caratterizzazione del ruolo dell'istituzione centrale più rappresentativa del potere democratico repubblicano, la Presidenza della Repubblica. Questo quadro istituzionale, questo grande progetto di riforma dello Stato, è ancora ben lontano da essere realizzato.

D: E per finire una domanda sulle liste del PSI.

R: La struttura delle liste che abbiamo presentato dimostra l'alto livello dell'impegno che il Partito Socialista assume, con i suoi migliori quadri dirigenti e con una qualificata presenza delle forze vive della società regionale; impegno rivolto innanzitutto a determinare una vera svolta nel governo dell'Emilia Romagna che superi gli ormai troppo lunghi anni di egemonia comunista.

I CANDIDATI DEL PSI IMOLESE PER IL CONSIGLIO REGIONALE



MARIA FLAMINIA CODRONCHI TORELLI

Segretaria Generale Comunità Montana Appennino Imolese

CANDIDATA N. 7



GIUSEPPE «PINO» LANDI

Vice Presidente U.S.L. 23

CANDIDATO N. 8



RENATO VOLTA

Membro della Direzione del PSI Imolese

CANDIDATO N. 11

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

in agricoltura c'è bisogno di cambiare

aderisci al nostro programma di rinnovamento in agricoltura VOTA I CANDIDATI PSI

a Imola vota n. 29 PADOVANI GIANCARLO DIRIGENTE SINDACALE SETTORE AGRICOLO



VOTA N. 19 ORAZIO FERRO

c'è bisogno di aria nuova...

ma anche di uomini nuovi per il cambiamento e al servizio dei cittadini



provincia di bologna

il monocoloro pci ha perso la sfida del governo

FARE BENE IL BENE COMUNE



6-7 MAGGIO VOTA PSI

Alla fine di questo mandato amministrativo, nato e vissuto sotto il segno monocoloro del PCI, troviamo una società provinciale sempre più scollata dalle proprie istituzioni locali.

La Provincia, rivelatasi incapace di riflettere finanche sul proprio destino (vedi tutte le incertezze e le contraddizioni sul significato e le conseguenze dell'istituzione dell'area metropolitana bolognese), ha prodotto una quantità di parole, e di carta, attraverso una enormità di consulenze e incarichi, professionali - clientelari, ma non ha prodotto nulla di tangibile, di concreto.

Consigliammo, a suo tempo, spassionatamente al monocoloro PCI di impostare con il pieno e totale coinvolgimento del Consiglio, una Conferenza Economica Provinciale; ritenendo una tale elaborazione un supporto indispensabile per costruire, col contributo di tutti, una risposta strategica ai problemi dell'area vasta. Una ricognizione, un'analisi, un censimento delle risorse, da cui far discendere proposte e programmi.

Noi socialisti avevamo individuato attraverso questa strada, che ci pareva la più seria, la possibilità di andare ad un superamento del monocoloro.

Non a caso, a metà mandato, fummo l'unico gruppo a mettere a punto un programma «Per una nuova Provincia».

Il gruppo di maggioranza in questa istituzione, si è sottratto a questa sfida, ribadendo nei fatti la scelta di voler «governare» alla giornata (perché questo è quel che ha fatto la maggioranza monocoloro PCI della Provincia di Bologna) condizionando la realizzazione della Conferenza Economica Provinciale, unicamente alla disponibilità nostra, o di altri gruppi, ad entrare in maggioranza.

Se questa Giunta avrà onestà nel fare un bilancio politi-

co di questo mandato, dovrà scrivere che invece di percorrere questa strada del confronto vero con l'intero Consiglio, ha sciornato una serie di Conferenze di «fine stagione» e qualche protocollo d'intesa: acqua sul marmo dei problemi, delle contraddizioni, delle esigenze di questa nostra società provinciale che si evolve più velocemente delle proprie istituzioni. Alla fine di questo mandato ci troviamo con gli stessi problemi aperti che c'erano all'inizio.

Sul versante ambientale: non esiste il sistema integrato di smaltimento dei rifiuti nella Provincia (nemmeno sulla carta!).

Sul versante della sicurezza sociale: non esiste un piano sociale della Provincia (non parliamo poi di iniziative concrete, più volte sollecitate, nei confronti per esempio degli anziani!).

Sul versante, infine, del raccordo istituzionale con quel pezzo di Provincia che va sotto il nome di «Assemblea dei Comuni dell'imolese», dove questa Giunta non è stata capace di operare la minima integrazione, il minimo coinvolgimento su politiche di area vasta (viabilità, trasporti, problemi infrastrutturali, etc.).

Anche a livello dell'Amministrazione Provinciale dunque, la logica del monocoloro

ha prodotto immobilismo, ritardi, arroccamento. Non può essere questa una prospettiva sostenibile dalla società bolognese negli anni '90; per questo noi socialisti lavoriamo per governi di svolta riformista, basati su chiari programmi e su di un rapporto paritario fra le forze politiche che li compongono.

Gli elettori, fra breve, ci diranno se il già avviato riequilibrio a sinistra permetterà di superare, anche in Provincia di Bologna, l'anomalia dei governi monocoloro, personalmente, non ho dubbi al riguardo.

Adolfo Soldati

Candidati imolesi del PSI per il Consiglio Provinciale



Dallia Gramantieri candidata PSI per il collegio Imola-Centro



Benito Monti candidato PSI per il collegio Imola-Borgo Tossignano



Sergio Prati candidato PSI per il collegio Castel San Pietro-San Lazzaro



Valter Sarti candidato PSI, per il collegio Castel Guelfo-Dozza-Medicina



Antonio Tedaldi candidato PSI per il collegio Imola-Mordano

VOTA



9 GIACOMO BUGANÈ 28 ANNA PADOVANI

Esperienza e rinnovamento per un Comune che amministri per tutti.

Giacomo Buganè e Anna Padovani, non aderendo a comitati elettorali, invitano a sottoscrivere per la Federazione P.S.I. di Imola.

programma elettorale dei socialisti

a imola è ora di respirare un'aria nuova, quella del cambiamento

Al termine di un lungo lavoro preparatorio, che ha visto coinvolto tutto il gruppo dirigente della Federazione, ma anche tanti amici, tanti non iscritti, tante intelligenze e tante professionalità che hanno voluto dimostrare così, in modo concreto, la loro simpatia nei confronti di questo Partito Socialista, arriviamo a presentare i progetti per governare Imola e il suo comprensorio negli anni '90, nel solco di una immagine consolidata dei socialisti italiani, che si propongono in maniera sempre più tangibile, a Imola e in tutto il Paese, come una grande forza di cambiamento, di rinnovamento, di progresso.

«Progetti dunque per governare Imola negli anni '90», progetti, prima ancora che programmi, per calarci sempre più nel concreto, per rendere sempre più evidente e trasparente questo legame e questa intima coerenza fra l'attività politica, da un lato, e le scelte e i comportamenti, dall'altro.

Sulla base di questi progetti il PSI si candida a governare le istituzioni imolesi negli anni '90, a governare in modo più dinamico, aperto, coinvolgente, di quanto abbia dimostrato di saper fare il monocolori PCI da solo, in questi anni.

Nei cinque anni passati il monocolori PCI che ha governato la città, l'Assemblea dei Comuni, la Provincia, la regione, ci è parso più attento a riaffermare le vecchie ragioni di una presunta diversità, che non a



produrre uno sforzo di apertura alle nuove sollecitazioni e ai nuovi bisogni.

Sul piano dell'assetto istituzionale, per questa realtà imolese, che non ha definito il proprio ruolo in ambito regionale; sul piano della programmazione territoriale, urbanistica, commerciale, dove tutt'al più sono definiti solo vincoli e non scelte di sviluppo; sul piano della grande viabilità e delle infrastrutture, che mancano o sono sottodimensionate per supportare una crescita adeguata della nostra economia; sul piano

ambientale dove il progetto di Parco dei Gessi ha fatto solo passi indietro, dove le questioni legate all'intero ciclo dei rifiuti non trovano definizione, impegni, scelte coerenti.

Sono queste le considerazioni che stanno alla base dei progetti elaborati dal PSI, progetti che hanno l'obiettivo di fondo di accelerare la soluzione dei nodi che richiamavano, per consentire alla nostra realtà imolese di essere al passo coi cambiamenti più generali del paese.

Ma questi progetti han-

no anche un'altra qualità, essi sono cioè compatibili con le risorse dei nostri enti locali hanno a disposizione dallo Stato per svolgere la loro azione di autogoverno locale.

Una moderna forza di governo deve saper fare i conti con le risorse disponibili, non può essere che a livello locale qualcuno abbia sempre la presunzione di saper elaborare progetti onnicomprensivi e approntare soluzioni per ogni problema, soluzioni che però, fatalmente, non trovano attuazione perché «altri» non forniscono le risorse adeguate.

Essere forza di governo vuol dire allora essere credibili da Imola, fino in Regione, fino al Governo nazionale, fino in Europa.

Quando Imola non trova in ambito regionale una propria definizione istituzionale, allora che governa Imola non è credibile.

Questo purtroppo è accaduto, questo noi socialisti vorremmo scongiurare in futuro, nella consapevolezza che il decennio che ci attende segnerà evoluzioni rapidissime sulla scena mondiale e chi si attarderà

in politiche di retroguardia rimarrà al palo: le stesse questioni della nascita dell'area metropolitana di Bologna ci devono indurre a scelte tempestive e chiare se non vogliamo che la realtà imolese venga colonizzata.

Sono dunque due i presupposti di fondo su cui si basano le elaborazioni e le proposte del PSI imolese, per supportare più efficacemente i progetti e la loro applicazione concreta: in primo luogo occorre definire un adeguato assetto istituzionale per il nostro comprensorio, in secondo luogo occorre operare per una piena integrazione della realtà imolese nel più ampio contesto metropolitano provinciale.

Come si può ben capire: si tratta di due questioni che si compenetrano e si integrano vicendevolmente:

— un più elevato livello istituzionale per esaltare la nostra autonomia, per valorizzare le nostre peculiarità locali, per garantirci una pari dignità istituzionale nel contesto regionale.

— Una reale integrazione nel sistema metropolitano provinciale per realizzare

FARE BENE
IL BENE COMUNE



6-7 maggio vota PSI

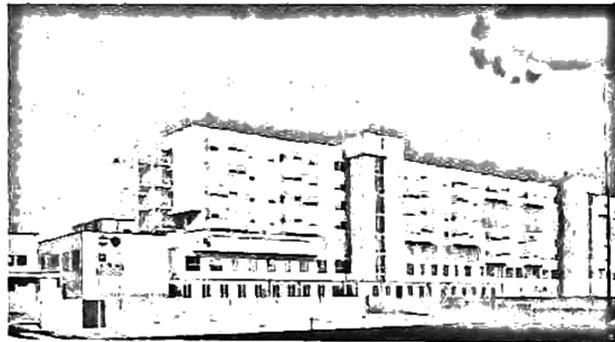
servizi di scala superiore per essere soggetti alla dislocazione delle eccellenze, per fare di Imola un vero punto di riferimento, di raccordo, di cerniera fra la realtà bolognese e quella romagnola.

Per la verità, in questa direzione, molti vanno teorizzando da più parti, senza però far seguire a queste enunciazioni alcunché di concreto (è il caso del Piano Territoriale Regionale che si ferma all'analisi e non fornisce proposte credibili).

Un'ultima annotazione, infine, va riservata al problema delle risorse disponibili e delle compatibilità fra queste e i programmi, è anche per questo motivo che abbiamo evitato di metterci in campo progetti faraonici, fuori da ogni ragionevole possibilità di finanziarli.

Su questo versante comunque riteniamo vada avviato su basi nuove un confronto fra pubblico e privato.

La costruzione dell'Imola del 2000 infatti deve avere come protagonisti anche i soggetti economici della città e del comprensorio: la piccola e media impresa, l'impresa cooperativa, l'artigianato, oltre alla grande impresa. Occorre un nuovo rapporto tra l'intervento pubblico ed iniziativa privata, fondato sull'assoluta trasparenza dei comportamenti. È necessario un «Ente Locale di diritto» che dia garanzie di imparzialità a tutti e verso tutti.



Federazione PSI Imola

FARE BENE IL BENE COMUNE

CONSOLIDARE ED EFFICIENTARE L'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI REGIONALI E LOCALI.

INDICARE PER APPROCCIO IL BENE COMUNE DI CITTÀ E PAESE

INDICARE PER UN FUTURO IL BENE COMUNE DI CITTÀ E PAESE

UNA PROSPETTIVA D'AVVENIRE



per una presenza giovane nel cambiamento
vota n. 5
BACCHILEGA LUCA
studente universitario responsabile M.G.S. Imola



6-7 maggio vota PSI



Gennaro Mancino N. 24

GENNARO MANCINO nato a Torella del Sannio (CB). Già Seg. Gen. Agg. CGIL Imola. Il Lavoro; la creatività delle professioni, del commercio, dell'agricoltura rendono Imola più ricca. Gennaro Mancino lavora per una città aperta e ricca di idee. Dove competitività e competenza siano una ricchezza per tutti.

Il 6 e 7 maggio vota il N. 24 della Lista Socialista

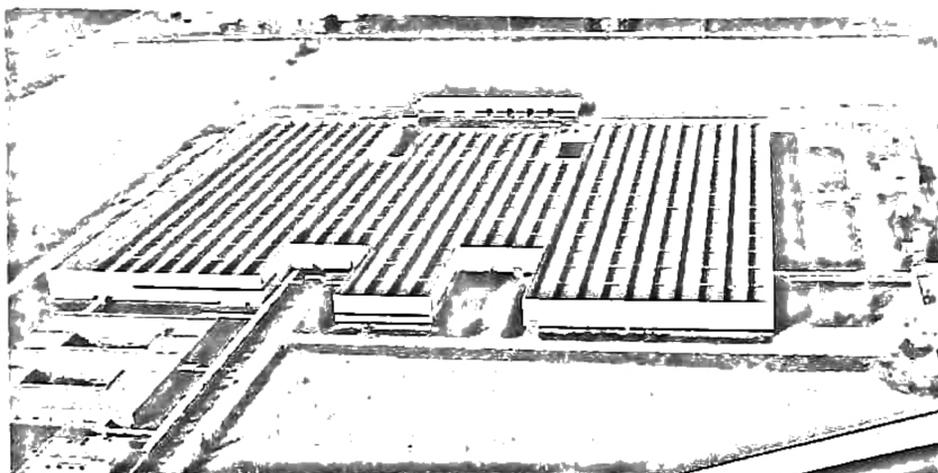
GENNARO MANCINO

progetti per un contributo allo sviluppo

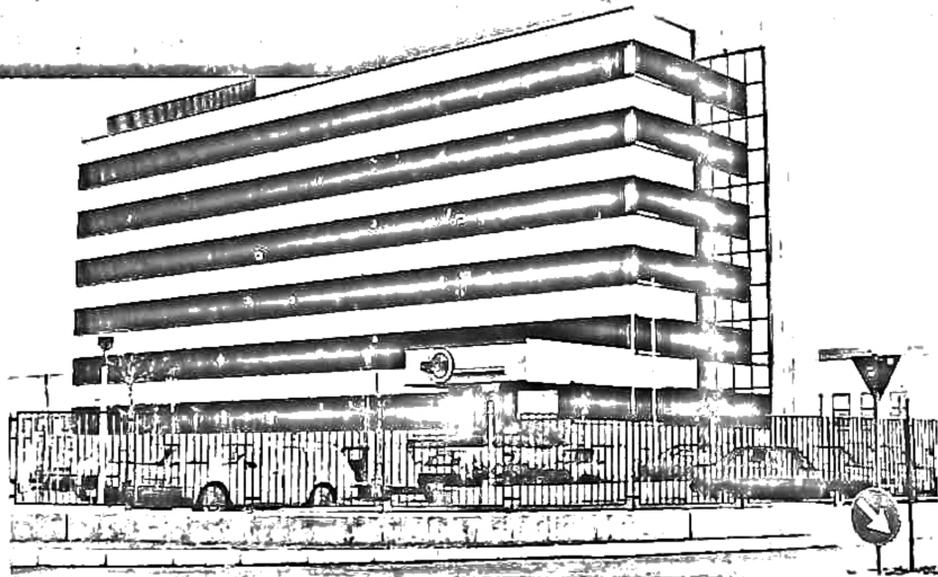
Il quadro di riferimento del sistema economico imolese per il '90 è caratterizzato da:
 —indefinitezza su quali punti di eccellenza occorrono per generare innovazioni e quali risorse utilizzare per superare questo gap. La necessità di operare un riequilibrio occupazionale sulla qualità delle professioni assenti.
 —Una fase di forte terziarizzazione dell'industria e la necessità di un riequilibrio dei quadri di integrazione e specializzazione.

Occorre, in buona sostanza, andare in rete!

—Progettare forti investimenti in un terziario avanzato molto integrato con i circuiti di eccellenza per generare nuova cultura di impresa.
 —L'esperienza di intraprendere per esempio, non decolla perché viziata da un criterio totalizzante con cui l'Amministrazione Comunale controlla ogni spazio che crea puntando alla sua occupazione.



Nella foto in alto veduta panoramica dello stabilimento COGNETEX-ENI SAVIO. Nella foto a lato, la facciata dello stabilimento CEFLA.



Occorre non scambiare la gestione col governo!

Nasce il bisogno di terziarizzare lo stile di direzione della Nuova Amministrazione secondo criteri più manageriali.
 —Dai bisogni, agli spazi, alla loro messa in rete senza doverli necessariamente occupare.
 —Questi progetti si potranno realizzare solo se si creeranno

LISTA PSI Circoscrizione Centro

- 1) Carletti Luciano
- 2) Crisafulli Claudio
- 3) Domenicali Alessandro
- 4) Durante Nicoletta
- 5) Marani Enzo
- 6) Stanziani Valerio
- 7) Libè Barbara

le condizioni per dare all'Amministrazione Locale un vero potere contrattuale, per le capacità oggettive di mettere in moto risorse.

I progetti che il PSI individua in questo contesto riguardano:

- 1) La formazione (operando un maggior coinvolgimento del mondo delle imprese).
- 2) La promozione (creando sinergie con l'Ente Fiere di Bologna).
- 3) La comunicazione (con interventi sulla mobilità su gomma, su ferro e collegamenti telematici).
- 4) Il recupero e il riuso (valorizzando la risorsa città).
- 5) Il comparto ceramico (quale risorsa tecnologica).
- 6) La cooperazione (che rappresenta il 50% del nostro PIL, quale risorsa SISTEMA).
- 7) Le aziende municipalizzate (possibile strumento strategico di sviluppo della città e della nuova area vasta).

L'ESPERIENZA CRESCHE IMOLA



BRUNO CAPRARA
candidato PSI n° 10 al Comune

Bruno Caprara ha 47 anni e sin dagli anni sessanta ha sempre svolto la propria carriera professionale alle dipendenze della pubblica amministrazione, fino a diventare un manager esperto.

Oggi è vicepresidente della Lega delle Cooperative del Comprensorio di Imola. La sua decisa convinzione è che per essere un buon politico si debba avere una conoscenza approfondita dell'amministrazione pubblica.

Bruno Caprara sostiene da sempre che gli uomini e le risorse della pubblica amministrazione meritino un'adeguata riforma legislativa e burocratica, capace di favorire nei pubblici amministratori, anche selezionandola, una forte professionalità.

COMITATO ELETTORALE BRUNO CAPRARA

Presidente Comitato
ADRIANO GINI
Dirigente pubblica amministrazione

ERMANNO BONAVITA
Primo genitore

ERNESTO CAVALLO
Presidente CNA

DIANA CENNI
Insegnante

ALBERTO FAVERO
Primo di laboratorio

GIORGIO FERRI
Primo psichiatra

PATRIZIA FOSCHI
Funzionaria C.I.C.

MAURO GALASSI
Dipendente pubblica amministrazione

NINO GUALANDI
Dirigente cooperativo

PINO LANDI
Vice presidente USI23

ENZO MARANI
Dipendente pubblica amministrazione

CATTIA OLIVIERI
Funzionaria INCA

ADOLFO PENAZZI
Farmacista

CLAUDIO POLLINI
Funzionario Federcoop

FILIPPO SARTI
Studente universitario

TIZIANO T. RRICCHIA
Professionista

ENZO ZACCHERINI
Dirigente cooperativo

ANTONIO ZAMBIRINI
Ambientalista



L'ECONOMIA COOPERATIVA CRESCHE IMOLA

IL PROGETTO, L'ESPERIENZA, LA COMPETENZA
CANDIDATI PSI AL COMUNE DI IMOLA

ADOLFO SOLDATI

candidato PSI n.2 al Comune di Imola
Presidenza Federcoop Bologna

BRUNO CAPRARA

candidato PSI n.10 al Comune di Imola
Vicepresidente Federcoop Imola

MAURO CONTI

candidato PSI n.12 al Comune di Imola
Direttore finanziario CEFLA



IMOLA, PENSALA GRANDE

agricoltura

non più cenerentola ma protagonista

Negli anni '90 anche l'agricoltura del comprensorio imolese si dovrà confrontare con una serie di problemi connessi alla sempre maggiore internazionalizzazione dei mercati.

Il confronto con questa realtà sarà meno penalizzante se una serie di questioni che stanno progressivamente indebolendo questo settore verranno affrontate in modo diverso da quanto non avvenga ora.

Ricalcando l'ottica europea, pare opportuno per le nostre zone proporre 2 politiche per 2 agricolture diverse:

— quella competitiva riguardante le aziende che per dimensione economica e capacità imprenditoriale riescono a reggere il confronto con il mercato;

— quella non competitiva costituita dalle aziende, che, sia per la limitata dimensione, sia perché ubicate in zone sfavorevoli, sono meno valide ed efficienti sul piano econo-



mico, ma svolgono un ruolo fondamentale per la difesa del suolo e la protezione dell'ambiente, e per questo vanno sostenute con gli opportuni incentivi pubblici in quanto produttrici di servizi ambientali.

In questo contesto si individuano dieci aree di intervento che, se opportunamente affrontate, possono essere in grado di ridisegnare una nuova e più efficace politica per il settore agricolo:

- 1) Ridefinire una più appropriata cultura della partecipazione dei soggetti locali.
- 2) Riquilibrare l'offerta di formazione professionale.
- 3) Rivedere la politica degli incentivi pubblici.
- 4) Raccordare la ricerca e la sperimentazione con le esigenze locali.
- 5) Sviluppare una nuova politica del credito agrario coinvolgendo tutti i soggetti del settore.
- 6) Innovare l'organizzazione aziendale, concentrando produzioni e le politiche commerciali.
- 7) Potenziare le infrastrutture e i servizi in zone agricole.
- 8) Affrontare con più realismo e meno demagogia le questioni riguardanti il rapporto agricoltura/ambiente.
- 9) Governare complessivamente il problema delle risorse idriche.
- 10) Sul versante cooperativo, operare per una maggiore integrazione nel tessuto regionale. Infine si individua un progetto complessivo per far fronte alle particolari problematiche dell'agricoltura in area di collina e montagna.

- LISTA PSI
Circoscrizione
S. Prospero**
- 1) Bacchilega Luca
 - 2) Domenicali Alessandro
 - 3) Fenati Roberto
 - 4) Negroni Emanuela
 - 5) Padovani Giancarlo

CONOSCERE E SCEGLIERE CON IL CUORE E LA RAGIONE

FERRUCCIO MELLONI ha 42 anni, è nato e vive a Budrio insieme alla moglie ed al figlio Marcello di dieci anni.

Si è laureato all'Università di Bologna nel 1973 con una tesi di storia economica con Carlo Poni, a Scienze Politiche, dal gennaio 1987 è Presidente della Unità Sanitaria Locale Ventotto di Bologna, che corrisponde ai territori dei quartieri S. Donato, S. Vitale e Navile ed al cui interno si trovano il Policlinico S. Orsola - Malpighi e il Prestidio Multizonale di Prevenzione. È giunto alla prima responsabilità di questa che è una delle maggiori strutture sanitarie del paese con la concreta esperienza accumulata in anni di impegno politico-amministrativo.

In particolare, nei sette anni precedenti era stato Sindaco di Budrio, nella cui amministrazione aveva saputo trasferire l'efficienza, la dinamicità e la grande attenzione ai problemi dei cittadini che caratterizzano da sempre il suo essere pubblico amministratore e che gli furono riconosciuti in maniera assai significativa nelle elezioni del 1985.

Ha affrontato i tanti problemi che quotidianamente pone amministrare la sanità, in particolare in una realtà così grande e complessa -circa 500 miliardi di bilancio e 6.000 operatori - cercando innanzitutto di creare un clima di fiducia e di collaborazione che consentisse a ciascuno di esprimersi al meglio nelle rispettive competenze e responsabilità.

Attraverso una sua partecipazione attiva ha saputo far crescere a livello comunale e regionale l'interesse attorno ai problemi della USL, assicurando nel contempo attenzione e risposte alle questioni poste dagli operatori e dai cittadini, in una situazione in cui pure il rapporto tra domande crescenti e risorse non adeguate ha sempre richiesto difficili scelte di priorità. È rappresentante assiduo e costante della sanità pubblica a livello regionale e nazionale, con una presenza attiva agli organi dirigenti dell'ANCI SANITÀ, per la quale si occupa delle problematiche del personale e delle relazioni sindacali, continuando in questo un impegno iniziato nei primi anni ottanta per i Comuni della Regione.

Ha dedicato particolare attenzione alle problematiche della professione infermieristica, cercando di portare un contributo concreto sui versanti del reclutamento, della formazione e della condizione professionale ed economica di questa fondamentale categoria di operatori sanitari.

Ha operato attivamente per valorizzare il ruolo del volontariato all'interno del servizio pubblico, in particolare delle associazioni degli utenti e delle loro famiglie, nella convinzione che possano essere sempre di maggiore stimolo a migliorare la qualità dei servizi, a promuovere e sollecitare la solidarietà tra i cittadini, a sostenere la ricerca ed il lavoro degli operatori. Ferruccio Melloni lega il suo nome, oltre che ad una lunga esperienza in responsabilità amministrative che lo hanno visto impegnarsi prima nel direttivo della Associazione dei Teatri dell'Emilia Romagna e poi nel Consiglio del Teatro Comunale



FERRUCCIO MELLONI

N. 2 NELLA LISTA SOCIALISTA
AL CONSIGLIO REGIONALE

di Bologna, ad una intensa attività all'interno del Partito Socialista.

Iscritto dal 1967, si è occupato già negli anni settanta di sanità, e poi di enti locali, di organizzazione, di problemi finanziari.

È componente degli organi dirigenti della Federazione di Bologna, di cui è stato anche Vice-Segretario.

Attualmente è membro della segreteria regionale socialista, con la responsabilità operativa del dipartimento politiche sociali.

Nel 1985 era stato candidato nella lista socialista al Consiglio Comunale di Bologna ma, pur risultando eletto, aveva scelto di proseguire l'esperienza come Sindaco di Budrio, per onorare la grande fiducia che gli elettori budriesi gli avevano testimoniato al momento del voto.

Ha lasciato l'incarico quando ha ritenuto indispensabile rinnovarsi e proporre nuove esperienze per sé e per il Comune di Budrio per non trasformare il proprio impegno in una abitudine, il ruolo di Sindaco in una professione, in un lavoro routinario.

Ora si propone come candidato al Consiglio Regionale, con la convinzione di poter portare anche in quella sede, se eletto, lo stile di lavoro, il modo di rapportarsi con i problemi e con i cittadini che lo hanno caratterizzato in questi anni.

Chi mi conosce mi descrive soprattutto come un amante di questioni concrete ed infatti il mio impegno quotidiano nelle istituzioni e nella società vuole produrre risultati concreti. Tuttavia c'è una sorta di moralità nel mio vivere l'impegno politico che da sempre condiziona le mie scelte. La politica sono gli ideali ed i valori che ciascuno sente dentro, il partito è lo strumento per farli conoscere, per cercare intorno ad essi nuove adesioni. Sento ancora i grandi ideali della cultura socialista che, nel continuo rinnovarsi dei principi di libertà, equità e solidarietà, sono la valorizzazione di chi ha merito ed il sostegno di chi ha bisogno.

Negli ultimi tre anni mi sono occupato soprattutto di sanità, un settore in cui il rapporto tra domande crescenti e risorse non adeguate ha richiesto spesso difficili scelte di priorità. Alle questioni poste dagli operatori ho voluto rispondere con la valorizzazione della loro autonomia professionale ed il reale coinvolgimento nelle scelte importanti.

Ho dedicato grande attenzione ai problemi dei cittadini ed ho operato concretamente per esaltare il ruolo del volontariato all'interno del servizio pubblico -in particolare delle associazioni degli utenti e delle loro famiglie - perché sono convinto che il loro intervento sia di grande stimolo per migliorare la qualità dei servizi. Dopo l'esperienza come sindaco di Budrio e gli incarichi all'interno del partito, la presidenza dell'USL 28 ha aggiunto nuovi grandi entusiasmi e nuove soddisfazioni.

Voglio produrre ancora importanti risultati.

qualificare la rete distributiva, tutelare il consumatore

Il commercio, ad Imola, sta attraversando un momento particolarmente importante.

Nell'ambito del programma elettorale per le elezioni Amministrative 1985 il Partito Socialista individuava nel graduale potenziamento e specializzazione della rete distributiva un obiettivo da perseguire.

Ora si prospetta, nell'ambito delle superfici di vendita previste dalle indicazioni programmatiche regionali, un ulteriore aumento del despecializzato alimentare.

Su questo versante la posizione del Partito Socialista è coerente con le scelte del passato:

- tutte le forme distributive devono vedere valorizzato il loro ruolo e garantita la presenza con quote significative;
- in quest'ambito si riconosce alla distribuzione associata-cooperazione di distributori un ruolo di Primus Inter Pares;
- il settore dell'ambulato, deve vedere garantita una prospettiva di consolidamento e di sviluppo.

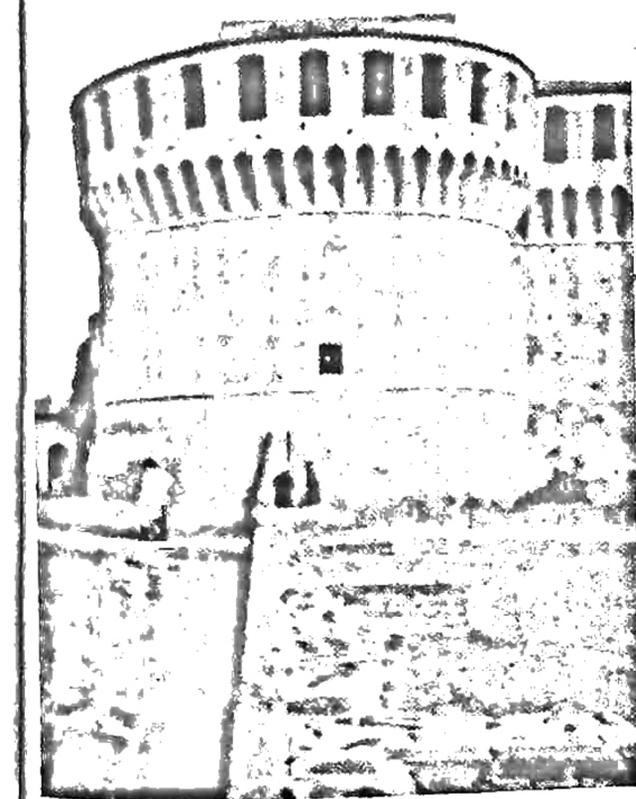
A tal fine il Piano del Commercio, proposto dall'Amministrazione Comunale, deve venire profondamente modificato in alcuni aspetti non secondari; in estrema sintesi:

- a - va armonizzato con il Piano Regolatore;
- b - va rivista la zonizzazione;
- c - va rivista e notevolmente semplificata la normativa.



- LISTA PSI
Circoscrizione
Ponticelli**
- 1) Battilani Franco
 - 2) Cassani Nerio
 - 3) Capitani Guerrino
 - 4) Fenati Roberto
 - 5) Mazzolani Teobaldo

È necessario definire una equilibrata presenza tra la Piccola e la Grande Distribuzione



Una parte della Rocca Sforzesca, parte turistica importante in Imola

turismo

fare conoscere il Made in Imola nel mondo

Sul versante del turismo, di fronte a sforzi immani quanto encomiabili degli operatori del settore per accreditare Imola quale città con sempre maggiore valenza turistica in campo internazionale, non si riscontra, da parte del Comune, che una attività di piccolo cabotaggio sterile ed improduttiva.

Basti ricordare come, pur in presenza di iniziative tese ad avere in Imola la sede in una Azienda di Promozione turistica ci troviamo nella mortificante situazione di constatare che non abbiamo nemmeno un ufficio di Informazione e Assistenza Turistica.

Anche per la nostra realtà è necessario un maggior impegno dell'Ente Locale che assieme agli operatori privati e della cooperazione possono contribuire allo sviluppo del

settore attraverso una piena valorizzazione degli aspetti ambientali, culturali e delle manifestazioni agonistiche.

Proponiamo perciò:

- adeguate iniziative di promozione e propaganda turistica;
- un'organica politica nel settore dell'agriturismo;
- un camping stagionale ad Imola, collegato all'Autodromo e uno a ridosso del Parco Naturale di Valmaggiore;
- un ostello della gioventù - casa dello studente nei pressi del centro storico.

IL TUO FUTURO COL GAROFANO ALL'OCCHIELLO

Per il comune d'Imola

VOTA PSI

N. 18 FANTI AUGUSTO ITALICO



Vota PSI
6-7 MAGGIO

lo sport

La quantità e la qualità degli impegni sportivi in Imola è di buon livello, tuttavia rileviamo una scarsa presenza di strutture copertenelle frazioni periferiche.

Occorre elaborare un piano di settore, con il concorso di tutti i protagonisti dello sport imolese, per meglio programmare la «domanda», per meglio utilizzare gli impianti esistenti e quantificare il fabbisogno di nuove strutture.

In un'ottica di collaborazione tra l'Ente locale e le società sportive, proponiamo inoltre la definizione di criteri utili a stabilire un equo concorso sui costi di gestione degli impianti e la distribuzione dei cespiti pubblicitari.

Lo sport come servizio sociale

— La nostra proposta è indirizzata verso un servizio sociale come prospettiva di sport per tutti.

— Il nostro contributo, attraverso l'AICS, ha fornito nei vari campi dello sport un'esempio qualificante.

— Bisogna inoltre favorire lo sviluppo dello sport singolo e di gruppo senza speculazioni e strumentalizzazioni.

Lo sport imolese e le sue prospettive

— Lo sviluppo dello sport motoristico, legato alla realtà del circuito, ci porta a livelli europei e mondiali recando notevoli benefici indiretti che vanno sviluppati sotto il profilo sportivo e turistico.

— Indirizzare e canalizzare forme di sostegno allo sport attraverso gli utenti pubblicitari, i benefici del grande marketing della pubblicità devono essere, almeno in parte, reinvestiti sul nostro territorio.

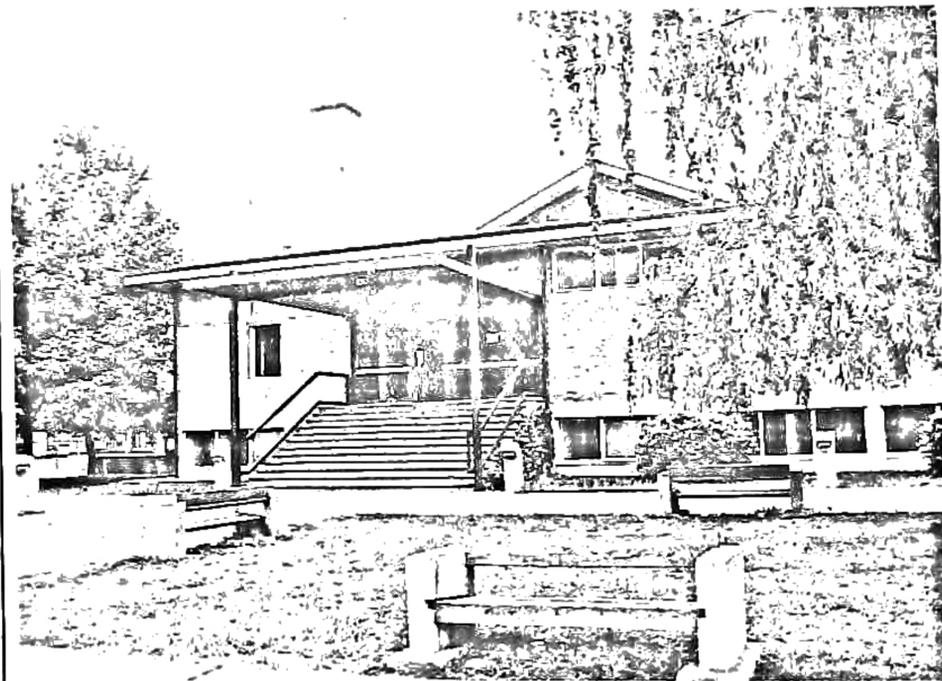
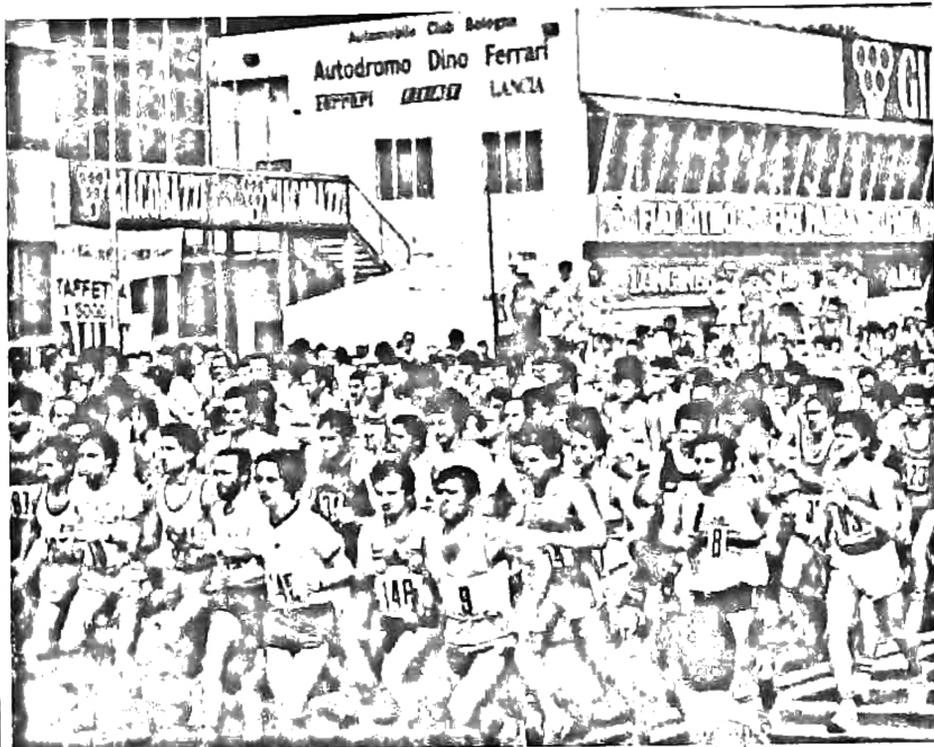
— Il nostro impegno è finalizzato a migliorare lo sport ad alto livello che, ad Imola, si estrinseca nel basket, nella pallamano, nel calcio, nella pallavolo, nel rugby, nel football, favorendo a livello giovanile, uno sviluppo articolato di altre discipline.

— Gli sport individuali: podismo, tamburello, ciclismo e pattinaggio necessitano di migliori strutture pubbliche supportate da strutture specialistiche. Per la lotta greco-romana l'impegno deve volgere ad un aiuto per impianti, attrezzature e mezzi per questa disciplina che a Imola conosce tecnici qualificati e atleti che possono dare allo sport locale un notevole contributo.



Nella foto in alto: la partenza di una gara podistica al Dino Ferrari, sotto il Palasport non più confacente alle esigenze delle attività sportive imolesi

viverlo insieme da protagonisti non da spettatori



LISTA PSI Circoscrizione Sesto Imolese

- 1) Bendanti Libero
- 2) Minardi Pietro
- 3) Pasotti Claudio
- 4) Pasotti Rino
- 5) Selva Zeno
- 6) Tirapani Antonio

Palasport, una necessità

Il Palasport ritorna alla ribalta, i protagonisti sono il Ministero del Turismo Sport, la Regione Emilia Romagna, CONI, il Comune di Imola e le società sportive imolesi che dovranno utilizzare in futuro la nuova struttura impiantistica sportiva.

Nel mese di Gennaio 1990, il Consiglio Comunale alla unanimità ha votato la decisione di un finanziamento di quasi 5 miliardi per coprire il 70 per cento della spesa che si aggira sugli 8 miliardi, la legge che permette di accedere ai finanziamenti è la 92 che fissa i criteri e i parametri per la realizzazione con finanziamenti statali, di impianti sportivi destinati all'agonismo.

Voglio ricordare che anche nel 1989, il Comune di Imola, ha presentato la richiesta ma il Signor Grandi rifiutò il finanziamento di 2,5 miliardi che il Ministro dello Sport era disponibile ad erogare a favore del Palasport, perchè ritenuto troppo esiguo.

Come socialisti ci auguriamo e lavoreremo perchè a Roma, il Palasport possa accedere ai finanziamenti, facendo in modo che l'occasione non venga sprecata. Il Palasport è atteso a braccia aperte dai cittadini che praticano attività sportiva ma pure da quelle che vedremo nelle nuove strutture, un contenitore per poter svolgere altre attività non sportive.

Il Palasport verrà utilizzato per manifestazioni sportive, soprattutto per rispondere alle esigenze del Campionato Nazionale di Basket maschile serie «B Eccellenza» dove attualmente milita la squadra imolese «A. Costa - Benati Macchione», serie B2 dove milita la «Virtus Imola - Bandini Hamby» e per il Campionato nazionale di pallamano serie A dove milita la «HC Pallamano Naldi Imola»; inoltre verrà utilizzato per manifestazioni diverse da quelle sportive, ad es.: concerti, mostre, esposizioni, conferenze, ecc. L'impianto è dimensionato con una capienza complessiva di 5.000 posti a sedere, dei quali 3.000 su tribune fisse e 2.000 su tribune telescopiche; l'area di gioco ha le dimensioni di m. 46 x 26 a tribune telescopiche aperte, atto a contenere qualsiasi attività sportiva indoor.

Gian Piero Domenicali
Capolista PSI per
Consiglio Comunale Imola



IMOLA CERCA UOMINI NUOVI PER PROGETTARE IL SUO FUTURO

vota n. 39

Ing. Bruno Zavaglia

...e proviamoci insieme



VOTA PSI

6-7 MAGGIO

scuola

**progetto scuola:
per una società che cambia**

Strettamente connessi ai temi economici, sono quelli relativi alla formazione dei futuri operatori; a tale riguardo la nostra analisi sottolinea alcuni problemi, anche locali, che di seguito riassumiamo.

Il sistema scolastico vive, nostro malgrado, a livello nazionale e locale una situazione di stallo.

Gli aspetti riformatori, finalizzati alla costruzione di una scuola qualitativamente diversa, correlata ai bisogni degli studenti, si trasciano stancamente tra le secche delle commissioni parlamentari.

A nostro avviso, le nuove esigenze di una società dai cambiamenti continui non possono essere coniugate con la politica dei tempi lunghi.

Del resto la contrapposizione culturale di chi invoca una scuola al servizio del mondo del lavoro e di chi invece ritiene più utile rafforzare il reticolo cognitivo per le riconversioni presenti e future non ha ancora trovato una risposta. Comunque si tratterebbe sempre di utilizzare, su vasta scala, la sperimentazione sia tenendo presenti gli sbocchi occupazionali offerti dal territorio, sia nella prospettiva delle scelte uni-



- LISTA PSI
Circoscrizione
Cappuccini-Pedagna**
- 1) Bolognesi Franco
 - 2) Dadina Domenico
 - 3) Minardi Nazario
 - 4) Pollini Claudio
 - 5) Roncassaglia Cinzia
 - 6) Zaecherini Valeria

Nella foto a fianco l'uscita di studenti da un istituto scolastico imolese. Sotto: la Casa Piani

versitarie. E quindi risulta difficile in questo contesto, gestire ancora il problema dell'orientamento: molti giovani imboccano sovente strade poco rispondenti alle richieste del mercato del lavoro.

È uno spreco, in termini di costo sociale, notevole. Elevato è, a questo proposito, proprio nella scuola superiore, il fenomeno degli abbandoni e delle boc-

ciature, sia in campo nazionale, sia a livello locale.

Nessuna indagine seria si è voluta fare in questa direzione. Una spiegazione sembra esserci: gli abbandoni colpiscono preminentemente le fasce sociali più deboli.

È un valore quello della tutela delle fasce deboli che necessita di essere recuperato dalla forza laico-riformista. Per questo moti-

vo riteniamo povero il livello di produttività del nostro Distretto scolastico. Tale giudizio lo riconfermiamo anche rispetto alla complessa problematica degli alunni handicappati. L'U.S.L. fa poco, anche meno l'Ente Locale, nullo è l'apporto del Distretto Scolastico.

In campo locale, non comprendiamo il ritardo dell'amministrazione co-

munale sul trasferimento allo Stato delle scuole materne comunali. Molte risorse umane ed economiche potrebbero essere reinvestite in settori pubblici ove la competenza è esclusivamente dell'Ente Locale.

Si pensi agli asili-nido che andrebbero più attentamente organizzati anche allo scopo di contenere l'elevato costo sociale. Tut-

tora rimane irrisolto il problema relativo all'abbattimento delle barriere architettoniche. Ad Imola, nonostante l'illustre tradizione delle Amministrazioni riformiste passate, i fatti indicano quanto sia difficile consentire la fruibilità di servizi scolastici, educativi e sportivi da parte degli handicappati.

cultura

Se tante sono comunque le competenze dell'Ente Locale nel settore scolastico, non minori, e non meno importanti, sono le possibilità di interventi nell'ambito della vita culturale del territorio.

Da tempo, noi socialisti pensiamo che il compito prioritario dell'Ente Locale sia quello di far funzionare al meglio il proprio patrimonio di beni culturali. Questa scelta prioritaria chiama in causa tutte le questioni: da quella di una migliore conservazione, anche nel senso della difesa e della sicurezza, del «bene culturale»; a quella migliore collocazione in strutture murarie e della valorizzazione del «bene» medesimo. A tal proposito, l'Archivio Comunale, almeno fino al 1945, potrebbe essere versato in deposito alla Sezione Imolese dell'Archivio di Stato, dotata di personale specializzato che penserebbe anche al restauro della parte danneggiata dalla guerra, con notevole risparmio di risorse da parte dell'Ente Locale.

Inoltre noi pensiamo che sia possibile (e necessario) attivare in contemporanea la fase della valorizzazione del «bene culturale» e la produzione di cultura. Per fare questo, ed essendo chiaro che tale ulteriore fase non è realizzabile solo puntando sul personale degli Istituti culturali imolesi, il progetto culturale che impegnerà i socialisti, per il prossimo quinquennio amministrativo, punta su un forte appello al mondo degli operatori della cultura presenti nel territorio imolese perché si faccia protagonista e gestore dello sviluppo culturale della comunità.

L'Ente Locale deve aprirsi a questa collaborazione; deve valorizzare quelle capacità d'intervento presenti nel nostro territorio, stabilendo con esse un rapporto reale, tenendo naturalmente conto della presenza molto vicina dei centri universitari. A questo scopo l'avvio della realizzazione del Centro di Documentazione presso la Biblioteca Civica, previsto nel piano di riordino degli Istituti Culturali, è condizione pregiudiziale e lo stesso terreno di costruzione del rapporto di collaborazione tra Ente Locale e mondo della Cultura.

**progetto cultura,
per la città
del futuro**



PSI

**UNA PROSPETTIVA
D'AVVENIRE**

RECUPERARE LE ISTITUZIONI
PUBBLICHE MODERNE
E APPLICARLE
ALLA VITA CITTADINA

LOTTARE
CONTRO LE DISUGLIANZE
E LE INGIUSTIZIE SOCIALI
CONTRO VECCHIE
E NUOVE FORME

REALIZZARE
UN PROGRAMMA PIU' DIFFUSO
UN PROGRAMMA PIU' SOLIDALE
UNO IN TUTTI I SUOI ASPETTI
LA SCUOLA E L'UNIVERSITA'

GIUSTO IL PROGRAMMA
DEL PARCO CINO MODERNO
E DEL SOGGIORNO LAVORALE
GIUSTO IL
E IL MONDO LAVORATIVO

LAVORARE BENI
PER IL BENE COMUNE

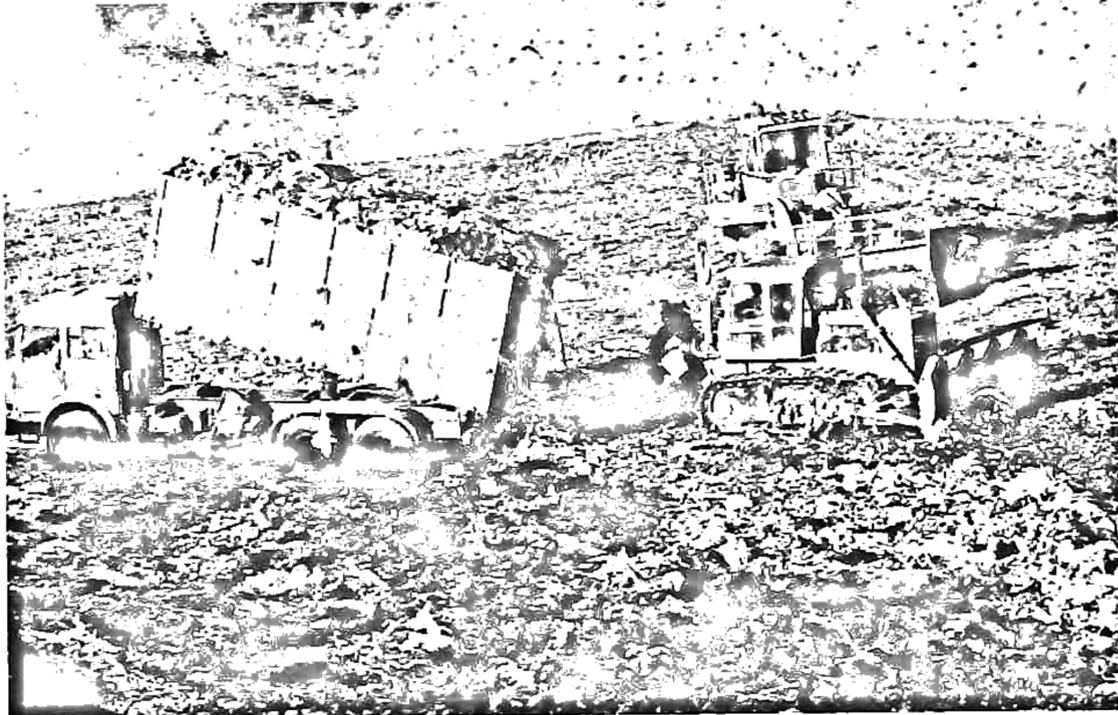
ambiente e territorio

una nuova progettualità per la difesa dell'ambiente e la valorizzazione del territorio

Le proposte che riguardano i temi della difesa dell'ambiente, della valorizzazione del territorio e delle reti di comunicazione materiali e immateriali fanno parte integrante dei temi dello sviluppo della nostra realtà locale, con quelli dell'elevamento della qualità della vita e della tutela dell'ambiente.

L'attribuzione agli Enti Locali di quasi tutte le competenze nel settore della pianificazione territoriale consentono oggi ai comuni di svolgere un ruolo di promotori dello sviluppo e di intervenire con strumenti propositivi sui contenuti qualitativi e quantitativi dello sviluppo delle città.

Per noi socialisti questo legislativo e l'esistenza dei piani territoriali, devono consentire a Imola e al suo territorio uno sviluppo che punti sulla qualificazione delle componenti



economiche (produttive e terziarie). La qualità della vita, l'ambiente, gli assetti urbani, i modi di vivere, compongono le problematiche emergenti e dominanti di questa fase storica.

Su questi temi abbiamo lavorato, individuando nella viabilità e nei trasporti un nodo strategico per la nostra area, correlato anche nel ruolo della collina e della montagna.

Ma è l'ambiente dove maggiormente deve svolgersi l'azione programmatica dell'Ente Locale. In questo qua-

dro individuiamo quattro emergenze principali: 1) rifiuti 2) risorse 3) cave 4) Parco della Vena del Gesso.

LISTA PSI Circoscrizione Marconi-Zolino

- 1) Bacchilega Cecchino
- 2) Bordini Alberto
- 3) Gardenghi Giuseppe
- 4) Grandi Adriano
- 5) Pirazzini Lucia la Billi
- 6) Roncassaglia Paolo

Oggi un'opinione pubblica più informata ed attenta conosce bene la portata dei problemi legati all'intero ciclo dei rifiuti e sa che gravi ritardi nella programmazione hanno condotto alla situazione attuale di non governo del problema.

Occorre recuperare il tempo perduto, cioè programmare gli anni 2000. Tale ipotesi di programmazione deve necessariamente individuare il bacino territoriale d'intervento; individuare o costruire le Aziende pubbliche private o miste che realizzeranno e gestiranno gli impianti definendone la loro potenzialità e caratteristiche, la loro localizzazione; preordinando modi e sistemi di smaltimento dei rifiuti da utilizzare nell'immediato fintanto che non si realizzeranno i nuovi impianti.

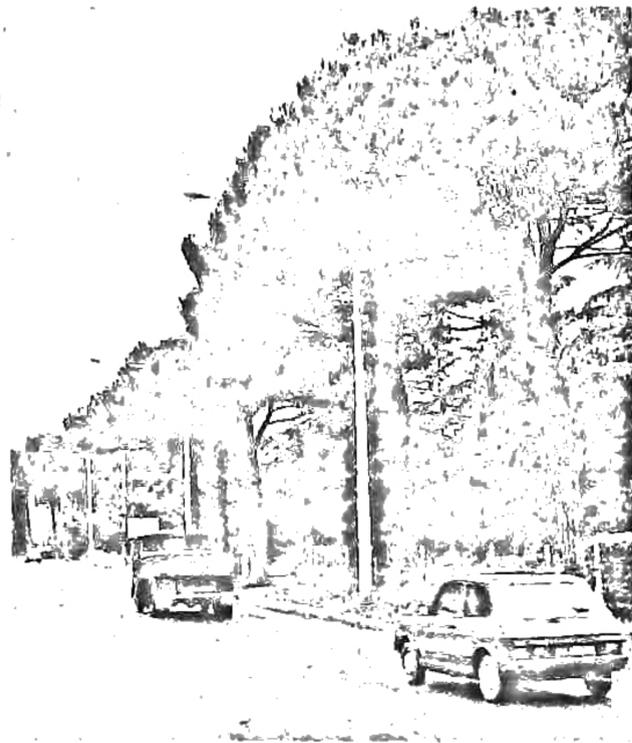
vena del gesso

Sul versante ambientale non meno attuale è la creazione del Parco della Vena del Gesso. A tutt'oggi per il territorio imolese, non sembra esistere nessun serio ostacolo che impedisca la creazione del Parco. Primo obiettivo deve essere quindi la creazione del Consorzio del Parco. Tale organismo dovrà essere agile e operativo in relazione alle scelte programmatiche e alle disponibilità di spesa.



Nelle foto: in alto, la discarica dei rifiuti di via Pediano. A lato la Vena del Gesso. In basso un tratto della via Montanara

viabilità



Invece per quanto riguarda la pianificazione territoriale ed urbanistica alcuni temi si pongono già oggi all'attenzione politica. Della Complanare abbiamo già detto. Se tale scelta venisse confermata e attuata, in tempi realistici si aprirebbe la possibilità di affrontare la problematica «Via Emilia» in una concezione del tutto nuova.

Il ruolo urbano, che tale strada verrà ad assumere, potrà consentire di progettare al suo interno interventi che ne migliorano la qualità ambientale.

Il progetto «Via Emilia» è quindi una tematica nuova, ma che al suo interno ha infinite potenzialità per poter divenire nell'immediato futuro un ampio e importante intervento di ridisegno e recupero ambientale della maggiore e più storicizzata rete stradale esistente nella nostra zona, e in tutta la Regione.

Un altro tema importante da non rinviare è la risoluzione della viabilità nell'ambito urbano imolese. Il problema dell'innesto della S. Montanara alla via Emilia, nella parte «Sud» della città rimane tuttora irrisolto.

Un altro elemento che dovrà essere di nuovo attentamente verificato sarà l'attuazione delle scelte che il nuovo PRG ha individuato. In particolare per quanto riguarda, la «residenza» sarà opportuno una verifica per individuare già da ora quel che ha funzionato e quel che no, nelle scelte di piano.

centro storico

Per la zona storica è mancata e sta mancando una precisa programmazione comunale. Tre sono le tematiche che possono essere individuate in tale contesto urbano:

- 1) il ruolo del centro storico e la funzione dei contenitori presenti sia vuoti che occupati;
- 2) il recupero della residenza abitativa;
- 3) la valorizzazione dell'isola pedonale e il rilancio del commercio specializzato.

trasporti

progetto: traffico e trasporto

Per quanto riguarda le problematiche legate al settore dei trasporti, vi è da notare come la domanda di trasporto, per l'aumento degli scambi commerciali e per il movimento di persone, sia in continuo aumento (per qualità e per quantità).

Avendo ben presente la realtà attuale, con tutti quegli aspetti negativi che uno sviluppo caotico del traffico ha portato nel campo ambientale e nei consumi energetici, è necessario modellare un sistema misto di trasporto che arrechi il minor danno possibile all'ambiente e che porti ad un risparmio energetico.

Si impongono quindi, anche nella nostra realtà, delle scelte conseguenti tese a migliorare le condizioni di mobilità e la qualità della vita.

Adeguamento dell'isola pedonale

È necessario un adeguamento ed un ampliamento dell'isola pedonale per permettere un idoneo utilizzo del centro storico; nel contempo si deve incentivare l'utilizzo della bicicletta attraverso la costruzione di piste ciclabili. Per allontanare le auto dal centro della città bisogna individuare alcuni punti chiave per costruirvi parcheggi (eventualmente anche Silos) con intervento privato.

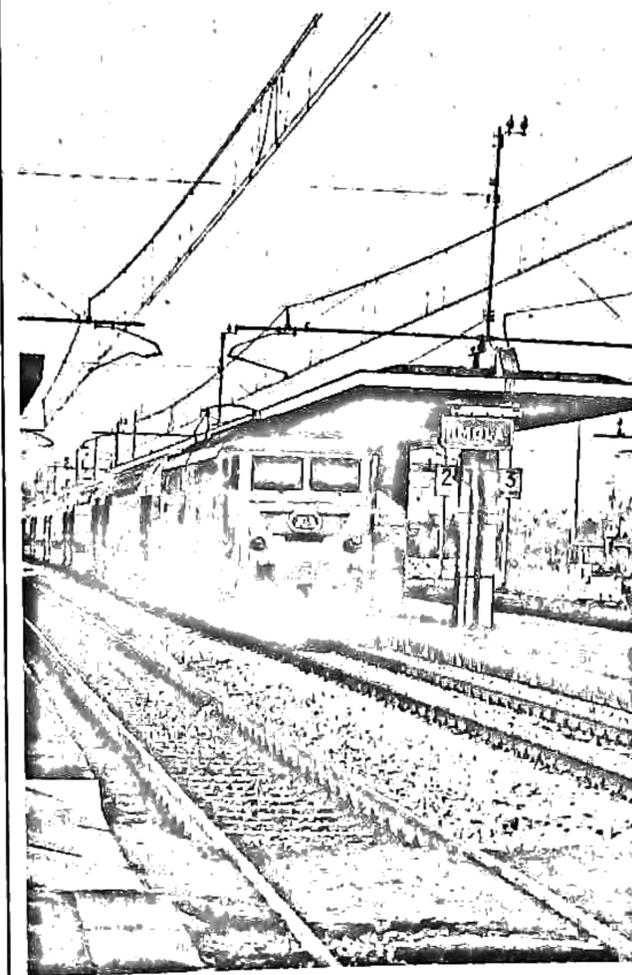
Ristrutturare la zona ferroviaria

È altresì urgente affrontare il problema della ristrutturazione della zona adiacente alla stazione ferroviaria: occorre dotarla di un ampio parcheggio per liberare Via Andrea Costa e Piazzale Medaglie D'Oro dalle auto, e permettere un funzionale collegamento degli autobus urbani con la stazione ferroviaria.

Migliorare il collegamento ferroviario Imola-Bologna

Occorre migliorare sensibilmente il collegamento ferroviario Imola-Bologna utilizzando tutti gli strumenti istituzionali di pressione presso l'Ente Ferrovie.

Nella foto in alto uno scorcio del Centro Storico imolese. A lato la stazione ferroviaria di Imola



LISTA PSI Circoscrizione Ponterecchio

- 1) Barbieri Giovanni
- 2) Caprara Ivo
- 3) Chiarini Giancarlo
- 4) Diversi Gianni
- 5) Gamberini Ivo
- 6) Mirri Laura
- 7) Negroni Emanuela

L'autobus del PCI

Siamo nell'imminenza di una consultazione popolare e la polemica, si sa, diventa pane quotidiano della propaganda elettorale. A volte però si va oltre un certo limite, com'è il caso di quanto riferito da un foglio del PCI Imolese di qualche giorno fa ed allora è necessario ristabilire un minimo di verità.

Prendendo lo spunto da una mozione socialista sul servizio degli autobus, il foglio del PCI dà un giudizio inesatto e fazioso della opposizione attuata dal PSI Imolese negli ultimi anni.

Si potrebbe obiettare che se fosse andato in vigore il piano originario di trasporto pubblico del 1988, di autobus dall'ospedale nuovo non ne sarebbero passati affatto. Il PSI per primo fece osservare tale incongruenza ed il progetto definitivo sul nuovo servizio di trasporto urbano è stato migliorato dal progetto originario raccogliendo anche parte delle controproposte a suo tempo avanzate dal PSI Imolese.

Questo per dimostrare che è esattamente vero il contrario di ciò che vorrebbero farci credere i comunisti imolesi: e cioè che proprio dall'opposizione il PSI ha dimostrato, grazie alla sua progettualità, di essere forza politica attenta al cambiamento ed alle crescite della società imolese.

È evidente che il PCI Imolese avrebbe preferito un Partito Socialista subalterno ed a rimorchio, al quale poi si sarebbero addossate le responsabilità quando le cose non fossero andate nel verso giusto.

Invece, negli ultimi cinque anni, il PSI ha semplicemente svolto il ruolo che, in democrazia, spetta alla minoranza e cioè quello di controbilanciare il potere della maggioranza e di considerarsi, a sua volta, e diventare forza di governo.

In effetti il buon governo si attua anche dall'opposizione con le proposte e lo stimolo continuo: ciò ha fatto il PSI Imolese nei confronti del monocolor comunista. Per questo il Partito Socialista si presenta agli elettori Imolesi convinto di aver reso loro un servizio utile ed indispensabile e di aver dimostrato di possedere la capacità di governare una società complessa ed in continua evoluzione.



Un dirigente
d'azienda
per una
politica
innovativa
nell'amministrazione
pubblica.

VOTA PSI
Vota N.° 17
FALZONI LEONIDA

6-7 maggio
VOTA PSI



UN VOTO PER UN IMPEGNO
SERIO E COMPETENTE

N° 14 CRISAFULLI CLAUDIO

Un amministratore onesto e giusto

sanità

10 progetti per imola città sana

L'iniziativa socialista che ha avuto luogo Venerdì 30 Marzo c.a. alle ore 20.00 presso l'Hotel Olimpia di Imola, è stata l'occasione per presentare alcune elaborazioni tese a creare le condizioni e le azioni per un miglioramento della qualità della vita nel territorio imolese e per affrontare e dare adeguate risposte ai tanti e complessi problemi che investono ancora oggi la vita della realtà socio-sanitaria-assistenziale dell'Imolese.

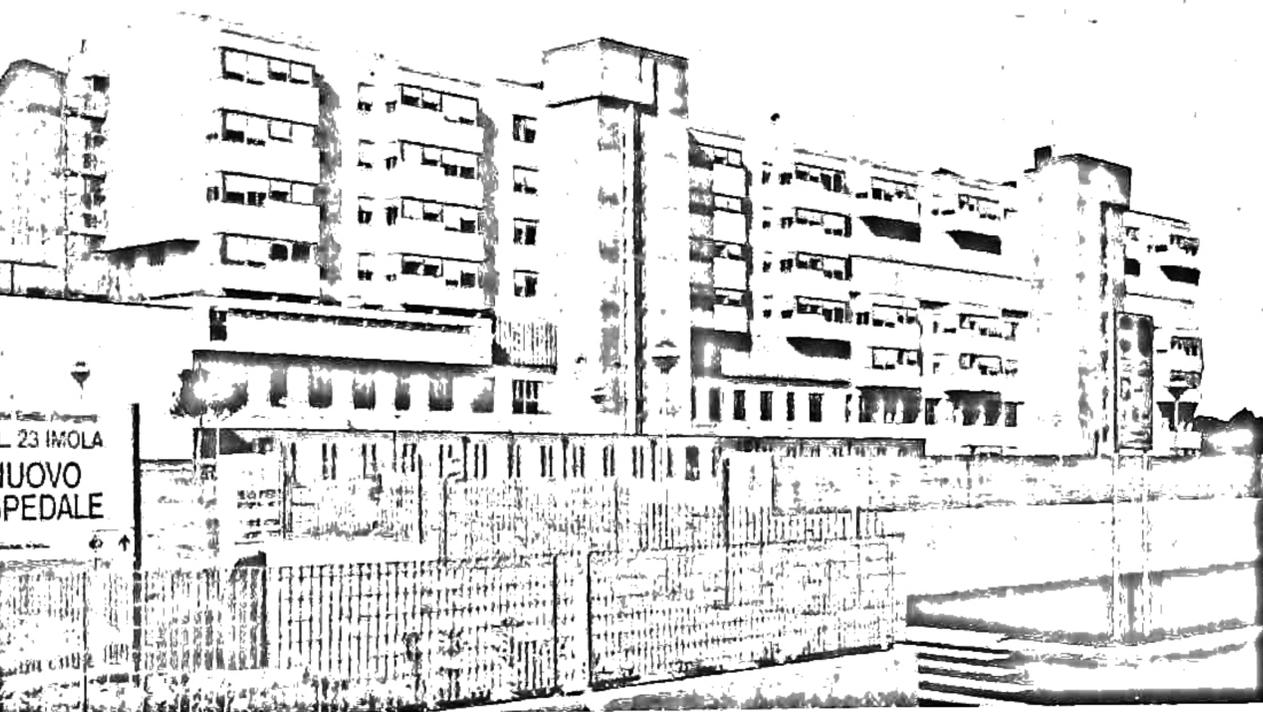
La solidarietà

L'organizzazione dei servizi e la loro accessibilità, la ristrutturazione e la razionalizzazione dei presidi sanitari, la formazione degli operatori, l'integrazione fra il sanitario e il sociale, il coordinamento tecnico dei servizi (quello politico è fallito a livello locale), l'attivazione dei dipartimenti, il ruolo dei distretti socio-sanitari, la conoscenza dei bisogni reali e concreti della popolazione e le risposte da dare, il ruolo dell'informazione ai cittadini come metodo e strategia nella tutela della salute, il problema degli handicappati gravi psichici o degli anziani cronici non autosufficienti, etc.

La mancanza del Piano

Socio-Sanitario

La mancanza del Piano socio-sanitario-assistenziale nel nostro territorio, ha fatto sì che le politiche d'intervento nel sociale fossero rivolte principalmente a un mero assistenzialismo pubblico o affidate allo spontaneismo della solidarietà o a qualche convenzione con il cosiddetto



«privato sociale» con il pericolo non solo di non dare qualificate risposte ai bisogni, ma addirittura di non raggiungere proprio chi ha realmente bisogno, specie le persone sole, più deboli, indigenti, indifese, emarginate e comunque in disagio. Occorre pertanto ripensare alla luce delle nuove povertà e dei bisogni emergenti da soddisfare, le politiche d'intervento nel sociale.

Una ispirazione riformista

Noi socialisti assumiamo un'ispirazione riformista per i servizi sociali basata sul principio della solidarietà che implichi il coinvolgimento di tutta la Comunità. Crediamo in un impegno precipuo per valorizzare il ruolo

della famiglia come elemento essenziale anche per il funzionamento solidaristico dei servizi. Servizi che in questi ultimi anni hanno conosciuto una crescita della domanda dovuta principalmente all'aumento della età media alla morte, all'incremento delle malattie cronico-degenerative, (causate dall'inquinamento e da stress), all'accentuarsi del disagio e dell'emarginazione sociale, alle nuove esigenze della società moderna.

Al riguardo, noi socialisti, da tempo ormai andiamo affermando che dare tutto a tutti non solo è impossibile ma anche iniquo, perché ciò porta a non dare risposta adeguata a chi ha effettivamente bisogno. Specie oggi che sono emersi fat-

tori come la diminuzione dell'efficienza dell'uso delle risorse, l'aumento del costo di produzione dei servizi, la necessità di contenere la spesa pubblica.

Le difficoltà finanziarie dei Comuni, pur se reali in molti casi, non devono essere un comodo alibi per dequalificare il livello e gli standards delle prestazioni e ogni sforzo va fatto nella lotta agli sprechi, alle facili «convenzioni» e in direzione di una ottimizzazione dell'uso delle risorse disponibili che, tutto sommato, non sono poi poche. Più che pensare ad aumentare la quantità delle strutture e dei servizi nella realtà imolese, occorre, oggi, volgere l'attenzione alla qualità delle prestazioni.

Rapporto pubblico-privato

Rapporto pubblico-privato: esiste l'esigenza di convergenza e di integrazione. La ritrosia del pubblico nell'aprire al privato e al volontariato, in genere, corrisponde, forse, all'implicita ammissione di incapacità a coordinare e gestire e pertanto, rende difficile qualsiasi scambio di vedute e di conoscenze. L'impegno privato e il volontariato laico e religioso hanno una rete diffusa d'interventi: occorre una regolamentazione e un idoneo controllo e non tentativi di imitazione da parte del pubblico che sarebbero un dispendio inutile di energie e di risorse.

All'interno delle politi-

LISTA PSI Circoscrizione Sasso Morelli

- 1) Chiarini Giancarlo
- 2) Ghini Veliano
- 3) Landi Albertino
- 4) Ronchi Giovanni
- 5) Spada Fabio

che sociali, i progetti in questione investono le tematiche che rappresentano le grandi emergenze e rivestono una priorità assoluta: la qualità della vita, la prevenzione, le tossicodipendenze, AIDS, anziani, salute mentale, handicap, giovani e minori.

Progetto Imola: politiche per un sano sviluppo

Si vuole porre un'attenzione particolare sul coinvolgimento della popolazione nella promozione alla salute, nella prevenzione delle malattie. Questo progetto urbano si realizza:

- 1) attraverso il miglioramento dello stato di salute nella comunità (rivedendo comportamenti abituali e scorretti, per esempio nei riguardi del fumo, dell'alcool e degli stupefacenti);
- 2) promuovendo maggior sicurezza nell'ambiente domestico;
- 3) migliorando la qualità dell'aria e delle acque e riducendo l'inquinamento acustico;
- 4) sviluppando l'attività motoria della comunità;
- 5) migliorando l'accessibilità ai servizi sanitari e sociali;
- 6) sviluppando una struttura di socializzazione nella comunità;
- 7) promuovendo ricerche ed indagini al fine di conoscere di più per poter intervenire meglio;
- 8) promuovendo «informazione» come strategia per la tutela della salute.

Progetto: «Ristrutturazione e razionalizzazione dei presidi sanitari dell'USL 23»

Progetto «Ristrutturazione e razionalizzazione dei presidi sanitari dell'USL 23». Com'è noto, il quadro di riferimento in ordine alla tematica di questo progetto è il famoso art.20 della Legge finanziaria 88, che regola il programma pluriennale di investimenti in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico oltre che di realizzazione di residenza per anziani e disabili. Alle regioni è stato chiesto di presentare il programma degli interventi di cui chiedere il finanziamento e in questo quadro si è inserita l'azione dell'USL 23 di

Imola, che con il trasferimento dal vecchio al nuovo Ospedale, ha già realizzato un passaggio importante e fondamentale di un obiettivo più vasto che è quello in prospettiva di accentrare tutto il servizio di Assistenza ospedaliera nelle due sole sedi di Imola e Castel S. Pietro.

In particolare il Nuovo Ospedale di Imola, dopo il completamento della parte del grezzo e la costruzione del 3° lotto, dovrà consentire di ospitarvi tutte le divisioni ed i reparti ospedalieri, ancora oggi sparsi in siti diversi nel territorio imolese, creando così una

struttura funzionale, integrata e razionale. La sede del vecchio ospedale dovrebbe invece contenere tutti i servizi amministrativi e i servizi sanitari territoriali.

Il programma pluriennale di investimenti riguarda sia i presidi e le attività sul territorio imolese che l'adeguamento del Presidio di Castel S. Pietro. Si tratta di entrare in competizione con altre USL della Regione per ottenere quote di finanziamento, tuttavia nessuno pensa che noi non saremo chiamati a concorrere nella soluzione dei nostri problemi. Per cui accanto agli obiettivi finali, si sono

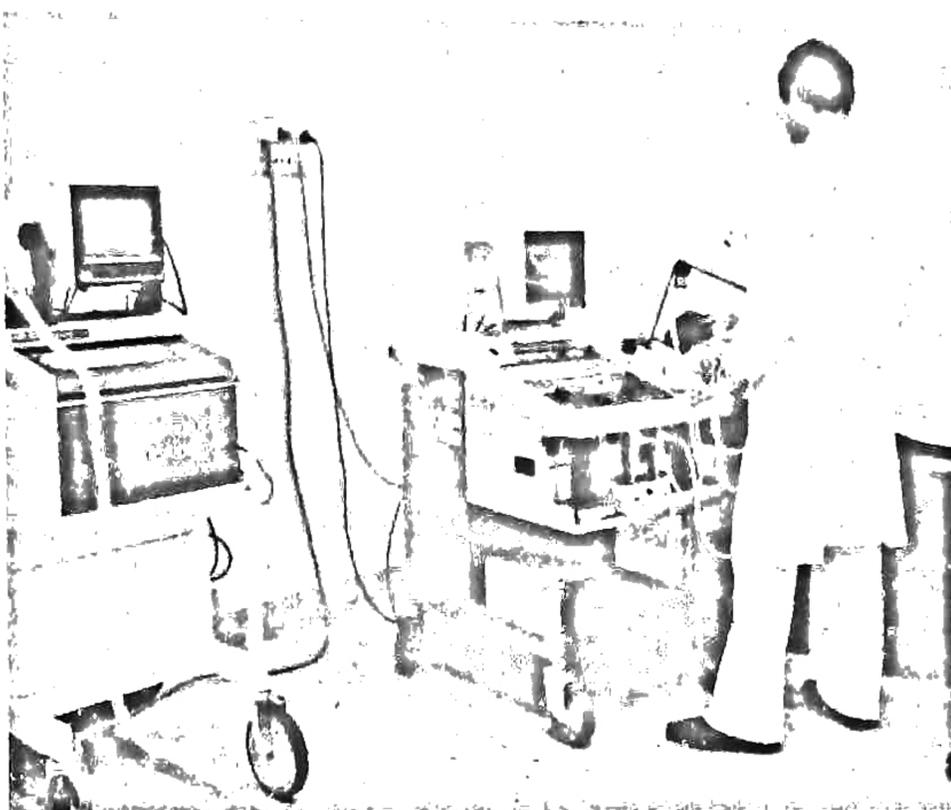
cercate e individuate modalità per rendere liberi oltre che il complesso di Montecatone, anche la Villa dei Fiori e la struttura di Viale Amendola 22 in Imola. Si tratta di reperire fondi dalla alienazione delle strutture, recuperare costi di personale e di utenze, al fine di integrare i fondi Regionali per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Questa la grande scommessa del PSI, per una seria politica, a livello locale: una politica certamente aperta al contributo interno ed esterno.

progetto: «la prevenzione è ancora una chimera?»

Progetto «Prevenzione: è ancora una chimera?» Si è voluto affrontare il problema della scarsa salvaguardia dei rischi produttivi, lavorativi, ambientali che c'è nel nostro Paese.

In questo settore si investe poco (3% del F.S.N.) e ci sono pochi addetti (24.500 su 620 mila circa). Le stesse U.U.S.S.L.L., prive di cultura preventiva, faticano ancora non poco ad affrontare situazioni complesse come quella della prevenzione. A livello regionale, poi, si stanno scontando errori e ritardi dovuti al fatto di aver affrontato in maniera riduttiva la problematica, privilegiando oltremodo la tutela della salute nei luoghi di lavoro, all'igiene pubblica, intesa nella accezione più ampia del



termine. Queste le proposte:

- 1) occorre che il livello locale abbia un più diretto interlocutore;
- 2) occorre un'organizzazione dipartimentale;
- 3) occorre riequilibrare la distribuzione delle risorse fra i servizi della prevenzione e quelli della diagnosi e cura, sui quali fino ad oggi, si è maggiormente concentrata l'attenzione;
- 4) occorre maggior integrazione fra aspetti ambientali e quelli igienico-sanitari, fra i problemi dell'ambiente di lavoro e quelli più generali dell'ambiente di vita;
- 5) occorre assicurare un più ampio respiro all'educazione sanitaria;
- 6) occorre migliorare il collegamento fra la Medicina di base, strutture territoriali e strutture

ospedaliere specialistiche;

- 7) nel campo dell'assistenza alla «gravida» occorre che il consultorio di Imola assuma oltre l'aspetto ginecologico anche quello ostetrico se si vuole personalizzare l'attività ambulatoriale e prevedere un piano di assistenza al parto «a domicilio» mediante un servizio di «ambulanza-parto» nei casi non a rischio;
- 8) occorre un coordinamento «vero» degli enti preposti alla prevenzione;
- 9) occorre potenziare e generalizzare i controlli soprattutto nei settori degli impianti del gas e dell'elettricità, alla luce anche delle tante disgrazie mortali verificatesi ultimamente.

progetto droga

— Occorre trasformare i servizi per le tossicodipendenze delle U.U.S.S.L.L. da strumenti paternalistici e di dibattito ideologico, in strutture assistenziali e per ausilio sanitario al funzionamento delle comunità e per coordinamento (e solo questo) dei loro modelli operativi.

— Occorre costruire strutture interdisciplinari composte da tossicologi, psicologi, psichiatri e esperti di problemi socio-assistenziali, in siti opportunamente dis-

ti!!!

— Occorre un «vero» coordinamento contro le tossicodipendenze, con un'integrazione operativa di tutte le strutture ospedaliere e extraospedaliere (private e pubbliche) con una integrazione fra sociale e sanitario, tra medicina di base e specialistica, con rapporti «corretti» fra pubblico e privato.

— Occorrono protocolli terapeutici univoci nell'ambito delle strutture dell'USL ed un approccio complessivo al pro-

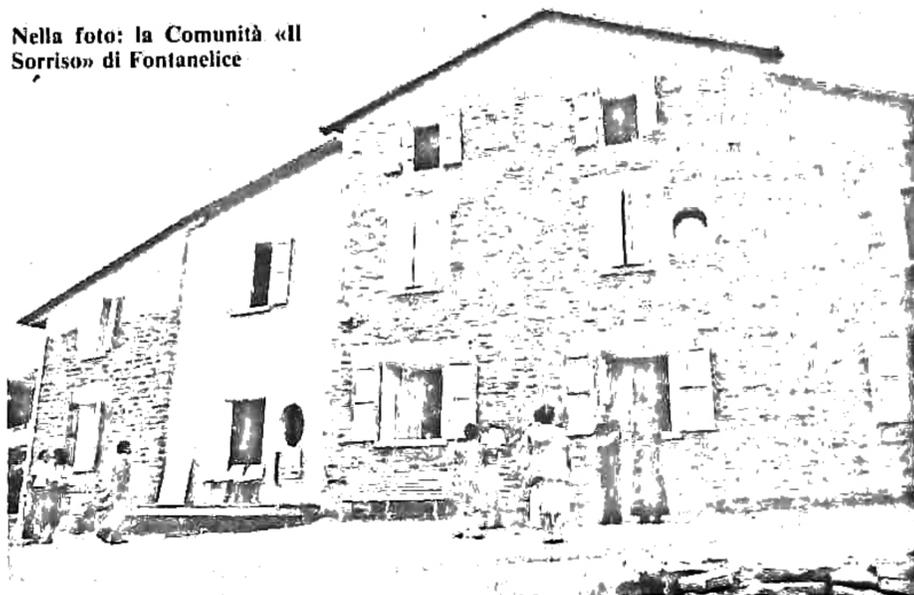
blema (prevenzione, repressione e recupero devono essere contestuali).

— Occorre salvaguardare il posto di lavoro al tossicodipendente che decide di disintossicarsi e agevolare l'inserimento lavorativo.

— Occorre coinvolgere tutta la società e quindi tutti i soggetti perché non è sufficiente la delega dell'esperto.

— Occorre un progetto socio-educativo culturale che faccia crescere la coscienza e la solidarietà perché è emergenza nel nostro territorio: più di 300 tossicodipendenti, di cui il 50% già sieropositivi, 5 morti e nobili arresti fra i trafficanti.

Nella foto: la Comunità «Il Sorriso» di Fontanelice



progetto aids

Progetto «AIDS: quale prevenzione in attesa della cura?» Il fenomeno AIDS non è meno drammatico del fenomeno droga. I morti per AIDS (2513 al 31/12/89) a livello nazionale, hanno ormai raggiunto e superato quelli per droga (2324).

Perché l'educazione e la sensibilizzazione colgano nel segno, secondo il PSI, occorrono le seguenti azioni:

- 1) una vasta e articolata azione comunitaria di lotta;
- 2) potenziare i centri di epidemiologia connessi all'AIDS e coordinare e incentivare la ricerca;
- 3) attuare campagne pubbliche di informazione

mirate e generali, di educazione sanitaria e sessuale nonché migliorare la preparazione del personale medico e paramedico specializzato;

4) test gratuiti anonimi garantiti a tutti i cittadini e garanzia di riservatezza e del segreto professionale per le persone sieropositive;

5) occorre una informazione utile per prevenire una cattiva informazione, unita alla paura che portano gravi pericoli;

6) non è possibile indirizzare ancora l'informazione verso determinati gruppi a rischio dato che la diffusione della malattia si è estesa al di là di tali categorie;

7) è necessario affrontare urgentemente ed energicamente il problema della tossicodipendenza.

8) la lotta all'AIDS deve comunque basarsi sui principi della solidarietà umana e sociale affrontando con la massima urgenza i problemi che emergono dalla prostituzione;

9) introdurre nelle scuole corsi specifici sulla salute e educazione sessuale e coinvolgere in misura significativa anche i servizi sociali, le forze dell'ordine, etc.;

10) promuovere l'integrazione all'interno di un sistema generale di cura delle malattie infettive, di diversi sistemi di assistenza domiciliare, di ospedalizzazione domiciliare, sia dal punto di vista sanitario che da quello psichico ed economico, soprattutto da parte dell'ente pubblico;

11) prevenire le discriminazioni delle persone portatrici di HIV affette da AIDS;

12) tutelare il personale sanitario e parasanitario e fornire loro idonei aggiornamenti per ridurre al minimo i rischi professionali

13) dimettere immediatamente dalle carceri i detenuti con AIDS conclamata e, se del caso, accoglierli in stadio terminale in luogo appropriato in cui trascorrere gli ultimi giorni della loro vita;

14) sostenere finanziariamente le associazioni di portatori di HIV e malati di AIDS e le associazioni volontarie per la lotta

contro l'AIDS, con opportuna legislazione a livello regionale;

15) creare la nuova figura dell'assistente infermiere, che dovrebbe alleggerire l'infermiere dalle funzioni più elementari dell'assistenza, allontanando i pericoli che possono derivare da stress per super lavoro;

16) trovare nuovi atteggiamenti per una informazione utile e tempi più martellanti in direzione della promozione dell'informazione;

17) valutare l'opportunità di introdurre forme di previdenza per gli ammalati e le loro famiglie;

18) occorre una forte solidarietà nei confronti del sieropositivo, perché se quest'ultimo venisse iso-

lato e criminalizzato, allora si nasconderebbe e non farebbe nulla per proteggere sé stesso e gli altri e inevitabilmente diffonderebbe il virus;

19) accanto al potenziamento, adeguamento e riqualificazione dei reparti di malattie infettive, dove assistere i malati di AIDS, vanno realizzate strutture sanitarie collegate a quei reparti per assistere pazienti potenzialmente a rischio di contrarre infezioni e per gestire il «follow-up» clinico dei sieropositivi;

20) garantire nei confronti di un malato HIV un intervento «globale» che investe tutte le problematiche a livello di Comunità.

sanità

quali politiche per gli anziani nella realtà imolese

Progetto «Quali politiche per gli anziani nella realtà imolese?»

- Occorre adottare delle misure perché gli anziani non abbiano a gravare pesantemente sulle famiglie specie quelle che provvedono ad accudire l'anziano «cronico» non autosufficiente;
- occorre costruire una nuova cultura dell'invecchiamento e considerare l'anziano ancora come risorsa su cui investire;
- occorre ripensare al reinserimento degli anziani in attività socialmente utili (patrimonio, servizi culturali, settore sanitario e assistenziale, nelle città nella scuola, autogestione impianti);
- occorre facilitare la mobilità degli anziani;
- occorre incentivare il volontariato, regolamentandolo, e l'integrazione con altre strutture di supporto (cooperative private etc.);
- occorre rendere più accessibili i servizi;
- occorre evitare la separazione tra interventi sani-



tari e interventi sociali, indirizzando l'assistenza domiciliare, ai quartieri;

- nell'attesa di mantenere la persona nel proprio contesto, occorre privilegiare l'azione preventiva e riabilitativa rispettando la libertà di scelta delle persone;
- occorre risolvere la questione del rapporto «pubblico—privato»: si propo-

ne una S.p.A. per la terza età fra soggetti pubblici e privati per la realizzazione di abitazioni per anziani, dotate di una serie di servizi centralizzati, di risorzione, di socializzazione con la costante presenza di personale paramedico e di base, dando così una risposta all'emergenza abitativa dell'anziano ai suoi bisogni favorendone il mi-

glioramento della qualità della vita;

- limitare i ricoveri impropri con gli aiuti domiciliari e le altre alternative emergenti nel territorio (Comunità alloggio, protette, centri diurni, residenze protette, etc.);
- l'assistenza domiciliare, destinata, com'è noto, a cittadini con ridotte capacità di autosufficienza,

rappresenta ancora la forma relativamente più economica di mantenimento degli anziani nel loro tessuto sociale;

- occorre assicurare livelli di assistenza ottimali e qualificati per ridurre la «non autosufficienza»;
- occorre attivare l'ospedale con l'assistenza medica, infermieristica e riabilitativa a carico dell'USL;
- solo nei casi più gravi si pone l'utilizzazione delle case protette: occorre però dare connotazioni precise al modo di operare di tali strutture, alla qualificazione del personale, e controllo dei servizi prestati;
- i servizi vanno costruiti sugli anziani e non adattati ad essi;
- occorre che il divario tra l'anziano non autosufficiente e l'anziano autosufficiente si assottigli e sia tale da non umiliare il primo;
- occorre insistere con lo strumento del «telesoccorso» perché si sta rivelando «utile»;
- la famiglia deve avere

un ruolo «centrale» nella pianificazione degli interventi;

- occorre attivare un idoneo Sistema Informativo per anziani;
- occorre attivare il Dipartimento per la gestione integrata delle risorse;
- occorre migliorare l'intervento riabilitativo;
- occorrono nuovi criteri di presa in carico: l'anziano a «rischio» oggi non è più l'anziano «povero»;
- occorre ripensare i Centri Diurni come strutture dove poter ridare autonomia ai bisogni degli anziani e non come sito per passare il tempo;
- occorre abbattere le barriere architettoniche per facilitare gli spostamenti;
- occorre convertire a livello locale, la Casa di Riposo in Casa Protetta e realizzare la U.V.G. (Unità di Valutazione Geriatrica). Un centro cioè preposto alla valutazione dell'autosufficienza o meno dei pazienti anziani.

progetto handicap

Progetto «Handicap: quali politiche per superare l'emarginazione?»

- Nel territorio imolese ad un più favorevole indice di dotazione di servizi, rispetto ad altre realtà regionali, corrisponde, in contrapposizione, un tetto di assistenza estremamente inferiore e questo denota che occorre rivedere qualcosa in termini di efficienza se non di efficacia;
- l'integrazione dei diversi settori socio-sanitari—assistenziali e delle diverse risorse (volontariato, famiglie, etc.) è ancora tutta teorica e si registra la incapacità dell'attuale maggioranza locale ovvero del monocolorismo comunista

a ben coordinare, valorizzare e rendere funzionali tali risorse: la ritrosia del pubblico nell'aprire al volontariato e anche al privato, in genere, corrisponde forse all'implicita ammissione di incapacità a coordinare e gestire e pertanto, rende difficile qualsiasi scambio di vedute e di conoscenze;

- la promozione di azioni culturali si è dimostrata inefficiente ed inefficace a trasformare i comportamenti;
- nei fatti si è arrivati a pochi inserimenti lavorativi, spesso solo temporanei, aumentando ancora di più il disagio sociale dell'handicappato che illuso di

aver riacquisito una fiducia in sé stesso con l'occupazione, si ritrova in condizione di emarginazione prima e forse più di prima;

- occorre rivedere il ruolo, l'organizzazione e la finalità stessa della scuola di formazione;
- occorre volgere l'attenzione al livello qualitativo dei servizi e alla finalizzazione degli interventi;
- occorre adeguare l'organico e le professionalità dei servizi;
- occorre ottimizzare la funzionalità organizzativa e la capacità dei servizi informativi;
- occorre educare alla solidarietà e trasformare i

servizi assistenziali in servizi socio—educativi per favorire l'autonomia dell'utente;

- occorre integrare i diversi settori della P.A. (scolastica, sanitaria, ambientale, occupazionale, sociale, assistenziale, etc.) con le risorse del territorio (privato, volontariato, famiglie, etc.) per essere in sintonia verso comuni obiettivi;
- occorre conoscere la situazione attuale a livello locale del fenomeno «handicap» con idoneo sistema informativo (nuovi nati, distribuzione handicappati per sesso, età, fattori di rischio, etc.);
- corsi di informatica:

l'80% è occupato e pertanto è un indirizzo da seguire;

- la famiglia, vista la drammaticità dell'impatto con l'handicappato, deve trovare tutta la disponibilità e sostegno di cui ha bisogno;
- rendere idonee le circolari agli handicappati e anziani con difficoltà motorie;
- e dopo il lavoro, i corsi, etc. non il «buio» ma la possibilità vera di accesso ad attività ricreative per migliorare la qualità della vita dei portatori di handicap fisico e psichico.



**Vota
PSI
Vota
N° 40
Zotti
Doriano**

progetto psichiatria

Progetto «La politica psichiatrica del PSI nel territorio dell'USL 23» Nei primi anni '80 le attività psichiatriche furono divise in un'area per lungodegenti comprendente l'ospedale «S.M. della Scaletta», il «Lolli», le brevi degenze della «Villa dei Fiori» e in un'area per acuti comprendente il servizio psichiatrico di Diagnosi e

Cura e l'attività territoriale di Igiene Mentale. Questa fu certamente una scelta lungimirante che riuscì a far decollare le attività territoriali e di recupero che rischiavano di essere sommerse dalla grande palude costituita dalla lungodegenza.

Come socialisti, crediamo che agli inizi degli anni '90 debbano essere fatte altre scelte, altret-

tanto coraggiose: la suddivisione di tutte le attività psichiatriche in unità operative omogenee, la depsi-chiatizzazione della lungodegenza ex manicomiale, una direzione igienico—organizzativa professionalizzata.

La nostra proposta è quella di dividere il SIMAP in unità operative autonome a seconda dei bisogni emergenti, con

programmi e progetti specifici, con la possibilità di valutarli periodicamente per arrivare, così, alla completa depsi-chiatizzazione.

L'area geriatrica va integrata funzionalmente ed operativamente con la divisione geriatrica dell'Ospedale Generale; l'area «autogestita» necessita di nuove figure professionali, per l'area dell'

'handicap si devono proporre prevalentemente interventi riabilitativi; l'area con bisogni psichiatrici va organizzata come struttura con intenti di riabilitazione e di socializzazione.

Quello che può e che deve essere fatto, al più presto, è un intervento per elevare la qualità di vita degli ospiti ricoverati, il risanamento am-

bientale delle strutture. l'utilizzo di nuove figure professionali. Ribadiamo infine la necessità di valorizzare le professionalità interne e di invertire l'attuale tendenza al «facile» convenzionamento che mortifica le professionalità a cui si accenna-va sopra.

i giovani

sconfiggere l'angoscia e ridare fiducia alle nuove generazioni

Da questa società emerge con un'evidenza straordinaria, il bisogno di comprensione, di relazioni umane di qualità più elevata, l'ansia di aiuto di fronte all'insorgere del disagio, della frustrazione, dell'impedimento che diversi giovani esprimono. E' possibile produrre un cambiamento con un aiuto adeguato, è possibile prevenire situazioni di questo tipo che possono portare a pericolose emarginazioni, è possibile sconfiggere l'angoscia e ridare fiducia a se stessi a ragazzi e ragazze. Spetta anche e in primo luogo alla scuola offrire, come chiedono i ragazzi, competenza relazionale adeguata, creare le opportunità, soprattutto durante il tempo libero, per una feconda socializzazione, accogliere le aspettative di tipo educativo nell'età adolescenziale e mettersi in relazione con le famiglie di questi ragazzi.

Senza altro nella scuola esistono risorse intellettuali e materiali sottoutilizzate, ma capaci di raccogliere questa sfida di oggi, di tutti i giorni, assolutamente non rinviabile a processi di riforma generale che chissà quando verranno.

Ecco perché i giovani socialisti sono ansiosi di intraprendere con quei giovani imolesi che lo desiderano, facendo riferimento soprattutto ai giovanissimi delle scuole medie inferiori e superiori uno studio con il coinvolgimento delle strutture scolastiche imolesi, per la progettazione di spazi all'interno dei quali creare forme alternative per l'utilizzo del tempo libero, di momenti di incontro e di studio, in quanto crediamo che sia proprio nel periodo adolescenziale che sia necessario intervenire, anche abbastanza rapidamente, sulla formazione e l'introduzione del giovane nella vita sociale.

Per un miglioramento dell'ambiente in cui viviamo

Una qualità della vita alta è imprescindibile da un tessuto ambientale sano. Il territorio di Imola e del suo comprensorio ha una alta densità industriale ed è vocato ad una agricoltura di tipo intensivo. Questi due elementi economici sono il perno su cui ruota l'alto reddito pro capite. Diventa perciò improponibile pensare nel breve tempo di riconvertire le industrie e di cambiare i metodi di produzione agricola intensiva perché troppo alte e diffuse sarebbero le resistenze. Si tratta perciò di far prendere consapevolezza che sia l'industria che l'agricoltura hanno fino ad ora abusato delle risorse ambientali, molte volte senza dubbio per ignoranza, a volte forse anche con dolo per aumentare i propri guadagni. Un uso oggi indiscriminato della risorsa ambientale non è più concepibile, si arriverebbe al collasso entro breve termine. Noi pensiamo di non essere nelle condizioni di dover aumentare il parco industriale per adeguarci allo sviluppo, va invece qualificata la sua produzione. Le inevitabili trasformazioni tecnologiche dovranno essere lo stimolo per mantenere alto il reddito, ma soprattutto per riconvertire le industrie che oggi hanno il maggior impatto ambientale. Così pur in agricoltura la qualità del prodotto dovrà essere l'elemento portante per garantire sia il consumatore che il produttore. Non dimentichiamolo il nostro territorio è fra le zone a più alto tasso di tumori allo stomaco fra gli occupati nel comparto agricolo e non è sicuramente estraneo l'uso indiscriminato dei pesticidi, anticrittogamici, diserbanti, ecc... Non si tratta quindi di smantellare il sistema economico imolese, certamente si dovrà rendere sempre più compatibile il mondo economico e quello ambientale. E' quindi una



sfida culturale e di volontà politica indilazionabile. L'eliminazione del traffico presente deve essere un obiettivo prioritario, ma anche la invalicabilità delle auto alle quattro porte della città di Imola è cosa fattibile e da realizzarsi. Contemporaneamente si dovrà realizzare un servizio pubblico adeguato per le persone con problemi di deambulazione. Noi pensiamo che anche Viale Dante, proprio perché già oggi è un luogo di incontro, possa diventare senza grossi problemi un'area pedonalizzata. La qualità delle relazioni sociali sarebbe sicuramente più alta. Un'attenzione particolare deve essere rivolta al problema dei parcheggi che devono essere nelle vicinanze del viale e alle porte della città. Vanno valorizzate maggiormente le aree verdi di cui il comune di Imola dispone. Certamente il «bosco della Frattona» è un'area da valorizzare come momento di incontro uomo-natura. Le scuole devono sfruttare questa risorsa, con il compito di educare al rispetto della natura.

Per una nuova cultura contro la droga

Solo pietà per chi si droga? Noi crediamo che questo sentimento, peraltro necessario e nobilissimo, non sia sufficiente. Occorre usare nei confronti dei tossicodipendenti anche una certa dose di fermezza. Solo in questo modo potremo arginare il fenomeno che sta assumendo, in campo mondiale, dimensioni veramente preoccupanti. Con la parola «fermezza» intendiamo l'instaurazione e il consolidamento di una cultura di fondo basata sul principio dell'illiceità di assumere droga: fino ad ora la legge 685 del 1975 ne proibiva solo la vendita, affermando la non punibilità per la detenzione della «modica quantità» di sostanze stupefacenti. Tutto ciò ha praticamente reso legittimo il consumo di droga, e in particolar modo, la rete fittissima del piccolo spaccio.

Ed è su questo tema che si sono avvicendate le più disparate polemiche, molte delle quali finalizzate solo alla strumentalizzazione e al guadagno di qualche consenso in più. Questa situazione la viviamo anche a Imola dove sono frequenti le manifestazioni contro la nuova proposta di legge, organizzata da organi come, ad esempio, la FGCI imolese.

Vandalismo e delinquenza

Inoltre abbiamo riscontrato, in tutto il paese, alcuni casi in cui il dissenso alla nuova legge viene espresso non solo mediante manifestazioni di piazza ma anche attraverso atti di vandalismo e delinquenza, volti a colpire il PSI per la posizione assunta nei confronti di questo problema. E tali episodi non sono mancati neppure nella nostra realtà imolese: ultimamente infatti teppisti hanno riempito di scritte offensive il portone della federazione del PSI: un esempio che dimostra quanto sia problematico il cammino da percorrere per dare una risoluzione alla questione droga. Gli arresti di questi ultimi giorni dimostrano che anche Imola sta diventando un centro per i traffici nazionali, non ultimo il «blitz» da mezzo miliardo nel quale sono state arrestate otto persone e sequestrati quasi mezzo chilo di cocaina pura e 150 grammi di eroina e nel quale erano coinvolti boss della malavita catanese. Un dato allarmante ci viene fornito dall'ufficio igiene del Comune sulla raccolta delle siringhe nei giardini pubblici della città: 1018 nei primi nove mesi dell'anno. A tutto questo vogliamo aggiungere tutti, gli avvenimenti (scassi, scippi, furti, aggressioni, violenze) dei quali possiamo dire con certezza che sono derivati dal bisogno impellente di droga. Non è più sufficiente dare come risposta il fatto che in fondo la nostra realtà dispone comunque di strutture e servizi. Ci vuole un coinvolgimento totale da parte di cittadini, forze sociali e culturali, trovare strumenti validi per uscirne. Secondo noi, oltre all'importante impegno delle comunità terapeutiche nelle quali però, come sappiamo, arrivano il 10 forse il 12% dei drogati, occorre uno sforzo di volontà per sperimentare poi anche altri metodi di recupero, puntando soprattutto ad un'adeguata educazione nei banchi di scuola. Quest'ultima infatti, è ancora insufficiente: occorre un intervento maggiore e capillare, sottoforma di maggiori «volontari», magari messi a disposizione da parte degli enti locali.

6-7 maggio
PER UN
VOTO NUOVO,
UN VOTO
GIOVANE
VOTA PSI



le donne

Imola, una città per vivere, esserci e sperare

Per la grande importanza che assegnamo alle donne nell'amministrare la città, non abbiamo pensato di dare una lettura al femminile del programma più generale del P.S.I., in quanto i problemi che abbiamo di fronte esigono una nostra capacità di intervento globale e una capacità di trovare soluzioni per la società nel suo insieme. E questo non per non sottolineare una diversità che invece intendiamo esaltare.

Infatti quando si riconoscono le diversità e le si affrontano che una società può veramente sperare.

Come donne del P.S.I., siamo parte integrante di un partito che consideriamo capace di lottare per ogni nostro «problema specifico», come per ogni problema di tutti.

Intendiamo esporre alcune idee soltanto distintive del nostro modo di essere, condividendo i contenuti progettuali e programmatici con cui il P.S.I. di Imola si presenta alla città.

vogliamo poter comunicare con tutte le donne

1) Vogliamo poter comunicare a tutte le donne che guardano al P.S.I. con attenzione che: in questo partito le donne contano, perché il loro contributo di idee, di partecipazione, di interesse è ritenuto indispensabile.

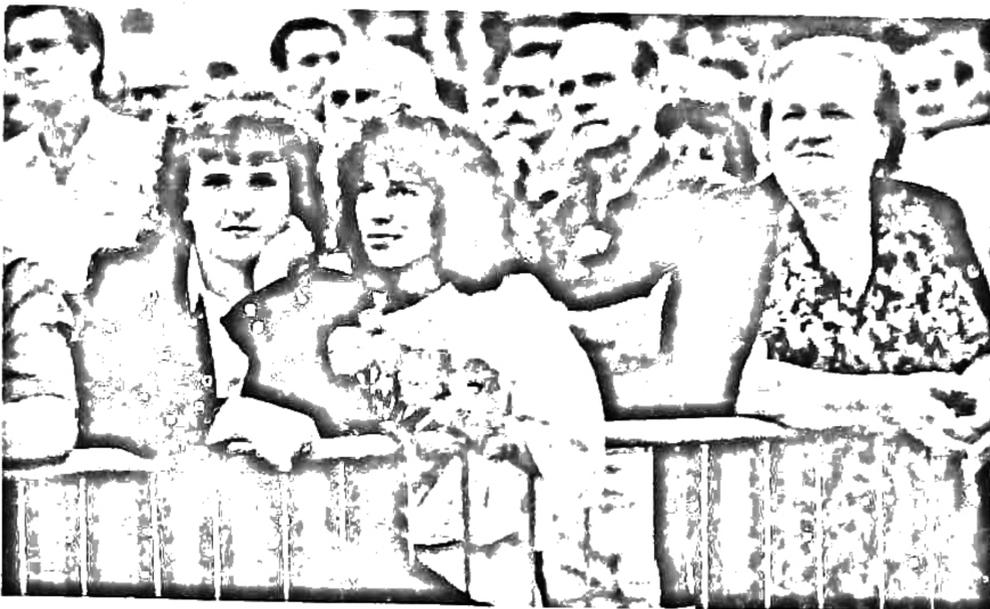
Il P.S.I. è l'unico partito che da sempre, nella sua lunga storia, attraverso il contributo di splendide figure di donna ha segnato tappe importanti di progresso civile.

diritto di voto, divorzio nuovo diritto di famiglia, aborto...

Diritto di voto, lotta allo sfruttamento della prostituzione, divorzio, scuola laica, aborto, nuovo diritto di famiglia, commissione nazionale alle pari opportunità.

Sono tutte battaglie fatte in nome di una concezione moderna dei apporti umani, basata sul senso di responsabilità individuale e sociale.

A tutt'oggi, le tematiche relative alle politiche femminili sono parte integrante della politica del P.S.I. in ogni settore e questo impegno è un segno distintivo anche per le altre donne del nostro essere socialisti.



guardando al futuro

2) Inoltre, guardando al futuro come prospettiva storica ci sentiamo di sostenere che il P.S.I. è destinato ad essere, per la sua proposta politica riformista, l'elemento chiave del cambiamento e di una nuova concezione filosofica della vita e della politica nel nostro paese.

Tale prospettiva storica, anche se per molti aspetti non ancora del tutto esplicita, è da intendersi molto più come metodologia di approccio ai problemi e ai bisogni, che non come modello utopistico e astratto.

Viviamo in una dimensione, in cui l'astratta costruzione di modelli teorici risulta ormai priva di consistenza storica, anche se continua un forte bisogno di valori.

Ci hanno abituato ad essere così e così ci condizionano il progresso tecnologico, la velocità incredibile dei processi di cambiamento sociale, una prospettiva futura in cui, anche nel migliore dei casi, le culture più svariate saranno costrette ad integrarsi, siano cioè circondate da messaggi continui di «relatività».

la nostra forza

La nostra forza consiste perciò proprio in questo, nell'individuare programmi pervasi dalla forza ideale dell'uguaglianza e della solidarietà, ma contestualmente concreti, realizzabili, certi, lavoro in ogni settore.

Noi riteniamo che non ci sia bisogno di leggi nuove ma di usare bene gli strumenti che abbiamo da quelli sindacali o quelli legislativi, proponendoci a governare la cosa pubblica sulla base di bisogni sociali utilizzando la nostra coscienza di donne per individuare nuove risposte, con forza e con fantasia, alla ricerca di nuove forme di coinvolgimento e cultura.

la lotta

DIRETTORE:

Gian Piero Domenicali

DIRETTORE RESPONSABILE:

Carlo Maria Badini

COORD. DI REDAZIONE:

Alessandro Domenicali

COMITATO DI REDAZIONE:

Andrea Bandini, Giovanni De Fabritius, Edmondo Labanca, Giorgio Landi, Domenico Mura, Cinzia Roncassaglia, Valeria Zuccherini, Zeno Zuccherini

PROPRIETARIO:

Coop. Silvio Alvisi s.r.l.

AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE:

Via De Amicis 36 40028 Imola
Telefono 0542-34335/34959

SPED. IN ABBONAMENTO

POSTALE Gruppo 11/70

Conto Corrente n. 2562404

Reg. Tribunale di Bologna

n. 2396 del 23.10.1954

STAMPA: Grafiche Celesti - Imola

CANDIDATI DELLA LISTA PROMOSSA DAL PSI PER IL CONSIGLIO COMUNALE DI IMOLA

Molti gli esterni che rappresentano il mondo della solidarietà sociale, la società civile ed economica, presenze qualificate del mondo femminile che per la prima volta concorrono per portare in Consiglio Comunale una donna.

- | | | |
|-------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1) DOMENICALI Gian Piero
Segr. Fed. PSI di Imola
Vice Segr. Reg. le PSI | 14) CRISAFULLI Claudio
Funzionario Coop Emilia-Veneto | 28) PADOVANI Anna
Impiegata CNA Imola
Componente Comitato Cittadino
a Difesa dell'Ambiente Imolese |
| 2) SOLDATI Adolfo
Vice Segr. Fed. PSI di Imola | 15) DAL FIUME Jader
Coltivatore diretto | 29) PADOVANI Gian Carlo
Presidente Confcoltivatori Imola |
| 3) FIUMI Fabrizia
Insegnante Istituto «Scarabelli»
INDIPENDENTE | 16) DIVERSI Gianni
Vice Segretario CNA Imola | 30) PENNACCHIO Aniello
Dirigente reparto accertamenti
Ufficio Iva Bologna
INDIPENDENTE |
| 4) BACCHILEGA Loretta
Medico di base U.S.L. 23 | 17) FALZONI Leonida
Presidente «Distercoop» | 31) RAVAGLI Marco
Imprenditore artigiano
INDIPENDENTE |
| 5) BACCHILEGA Luca
Studente universitario | 18) FANTI Augusto
Insegnante
Consigliere Comunale uscente | 32) RONCASSAGLIA Cinzia
Impiegata |
| 6) BARBIERI Giovanni
Dirigente F.S.
INDIPENDENTE | 19) FERRO Orazio
Dirigente U.S.L. 23 | 33) RONCHI Giovanni
Dipendente U.S.L. 23 |
| 7) BARBIERI Roberto
Farmacista
INDIPENDENTE | 20) FORLANI Luciano
Insegnante Istituto «Scarabelli»
INDIPENDENTE | 34) RONCHI Luigi
Dirig. Coop Pempa
Cons. uscente Casa di Riposo |
| 8) BECCA Vincenzo
Impiegato
Dirigente Cooperazione | 21) GALLI Giovanni
Tecnico di Laboratorio U.S.L. 23 | 35) SANTANDREA Cristina
Imprenditrice stilista
INDIPENDENTE |
| 9) BUGANÉ Giacomo
Insegnante
Consigliere Comunale uscente | 22) GOLLINI Domenico
Direttore Didattico
INDIPENDENTE | 36) SPADA Fabio
Volontario Socio-Assistenziale |
| 10) CAPRARA Bruno
Vice Pres. Federcoop
Cons. Comunale uscente | 23) LIBÈ Barbara
Studentessa Istituto Magistrale | 37) STANZIANI Valerio
Commerciante |
| 11) CODRONCHI Flaminia
Segr. Gen. Comunità Montana
Appennino Imolese | 24) MANCINO Gennaro
Dirigente PSI Imola
Ex. Segr. Agg. CGIL Imola | 38) ZACCHERINI Valeria
Impiegata
Studentessa universitaria |
| 12) CONTI Mauro
Direttore Finanziario CEFLA | 25) MANOCCHIA Armando
Imprenditore artigiano
INDIPENDENTE | 39) ZAVAGLIA Bruno
Dirigente Coop Ediliter
INDIPENDENTE |
| 13) CREMONINI Franco
Presidente Andrea Costa Basket | 26) MOROZZI Maurizio
Funzionario Coop Emilia-Veneto | 40) ZOTTI Dorianò
Vice Presidente Cooperativa
Portatori di handicap «L'Arca»
INDIPENDENTE |

PSI

UNA PROSPETTIVA D'AVVENIRE

RIORGANIZZARE LE ISTITUZIONI
RIFORMARE E MODERNIZZARE
EFFICIENTI PIÙ VICINI AI CITTADINI

LOTTARE
CONTRO LE DISUGLIANZE
E LE INGIUSTIZIE SOCIALI
CONTRO VECCHI
E NUOVE POVERTÀ

REALIZZARE
UN BENESSERE PIÙ DIFFUSO,
UN PROGRESSO PIÙ EQUILIBRATO,
UNO SVILUPPO CHE RISPETTI
LA NATURA E L'AMBIENTE

QUESTO È IL PROGRAMMA
DEL RIFORMISMO MODERNO
E DEL SOCIALISMO LIBERALE.
QUESTO È
IL NOSTRO IMPEGNO

LAVORARE BENE
PER IL BENE COMUNE

	_____		_____
	_____		_____
	_____		_____
	_____		_____

VOTA COSÌ

Fac-simile per il Consiglio Comunale di Imola

Si possono esprimere fino a 4 preferenze

Imola, pensala grande

COMITATO ELETTORALE ADOLFO SOLDATI



ADOLFO SOLDATI candidato PSI n° 2 al Comune

Adolfo Soldati è da sempre teorico e sostenitore della valorizzazione di Imola e del suo circondario negli aspetti urbanistici, infrastrutturali e territoriali.

Dopo gli studi ed una parentesi di lavoro nell'industria meccanica, si è dedicato totalmente alla vita politica.

Negli anni '80 è stato sindaco di Castel Guelfo, presidente del Comprensorio imolese e consigliere in Provincia di Bologna per il PSI. Oggi fa parte della Presidenza della Federcoop di Bologna ed è vicesegretario della Federazione PSI di Imola.



Presidente Comitato
ADRIANO GINI
Dirigente pubblica amministrazione

ERMANNO BONAVIDA
Primario geriatria

ERNESTO CAVALLO
Presidente CNA

DIANA CENNI
Insegnante

ALBERTO FAVERO
Primario di laboratorio

GIORGIO FERRI
Primario psichiatria

PATRIZIA FOSCHI
Funzionario C.I.C.

MAURO GALASSI
Dipendente pubblica amministrazione

NINO GUALANDI
Dirigente cooperativo

PINO LANDI
Vice presidente USL 23

ENZO MARANI
Dipendente pubblica amministrazione

CATIA OLIVIERI
Funzionario INCA

ADOLFO PENAZZI
Farmacista

CLAUDIO POLLINI
Funzionario Federcoop

FILIPPO SARTI
Studente universitario

TIZIANO TURRICCHIA
Professionista

ENZO ZACCHERINI
Dirigente cooperativo

ANTONIO ZAMBRINI
Ambientalista

IMOLA, PENSALA GRANDE

SOCIALISTA

SE È DONNA È MEGLIO

Imola: la scuola-

Oggi è relativamente facile uscire dalla scuola con un titolo di studio. Cosa diversa è il valore e la stima che lo stesso titolo di studio gode nel mercato del lavoro. Ma basta lamentarsene? In questo contesto anche l'Ente Locale può giocare un ruolo importante: raccordare i singoli istituti, con il mondo imprenditoriale è possibile e necessario. La lotta per conquistare il sapere è un'avventura che esige sacrifici, ma è anche un'esperienza insostituibile per le famiglie, genitori e figli insieme.



Imola: la città

Il futuro che abbiamo davanti poggia su fondamenta economiche e culturali più forti, più estese. Imola è una città viva, colma di fermenti e potenzialità positive, ma anche di fenomeni negativi che devono essere governati. Imola nelle donne, nei giovani, negli anziani ha una grande risorsa, è con loro che può migliorare. Il nostro cuore di socialisti ci dice che questa è una via possibile là dove appaiono idealità, dove cresce la solidarietà, il senso di giustizia, il rispetto per la gente.

**Con FABRIZIA FIUMI, N. 3
in testata di lista, per la
prima volta, il PSI imolese
vuole portare una donna
in Consiglio Comunale**

**CHIEDIAMO
AGLI ELETTORI
DI SOSTENERCI**

FEDERAZIONE PSI IMOLA



Imola: la candidata

Fabrizia Fiumi si presenta come indipendente al n. 3 nella lista del PSI per il comune di Imola. Imolese di nascita, dopo gli studi classici si è laureata in lettere e attualmente insegna italiano e storia presso l'Istituto Tecnico Agrario «Scarabelli». Specializzatasi in archeologia presso la scuola Archeologica Italiana di Atene, è Ispettore Onorario per i Beni Archeologici per la Zona di Imola. Ha partecipato e diretto scavi archeologici in Italia e all'estero (Grecia-Turchia). È attualmente Presidente del Club Focus D e membro della Giunta del Distretto Scolastico di Imola.

Imola: la politica delle donne

La cultura espressa dalle donne in un secolo di battaglie politiche e civili non è soltanto cultura di libertà e di uguaglianza di diritti, ma anche cultura di diversità, portatrice di valori, quali la lealtà, la fiducia, la scelta responsabile, la solidarietà.

Imola: i giovani

Se siamo convinti che i giovani siano il nostro futuro, è allora nostro compito pensare di attivare una rete di servizi e di opportunità, che riducano gli ostacoli ai percorsi giovanili, che favoriscano il protagonismo, la loro presa di coscienza, la loro responsabilizzazione.

Imola: la cultura

Noi vogliamo per Imola un Ente Locale in grado di gestire al meglio il suo patrimonio di edifici, di libri, di manufatti artistici. Di idee. Tutto ciò sarà possibile se si realizzerà una forte collaborazione fra l'Ente Locale e il mondo degli operatori della cultura. Garantire questo sviluppo, questa collaborazione è un impegno concreto per i prossimi cinque anni di mandato amministrativo.



6-7 MAGGIO VOTEREMO P.S.I. E GIAN PIERO DOMENICALI



GIAN PIERO DOMENICALI

44 anni, nel P.S.I. dal 1972, nel 1981 viene eletto Segretario della Federazione Socialista di Imola, quindi chiamato a far parte dell'Assemblea Nazionale Socialista e nominato Vice Segretario Regionale del P.S.I. Emilia-Romagna.

Nel 1985 eletto Consigliere Comunale ad Imola, assume la carica di capogruppo del P.S.I.

Direttore del mensile «La Lotta», svolge incarichi giornalistici e pubblicistici per il quotidiano «L'Avanti».

Appassionato di sport, partecipa alla vita di molte attività sportive ed è consigliere della Polisportiva Andrea Costa Basket.

Ha dato vita, insieme a managers, imprenditori ed esponenti del mondo professionale al «Forum Club», associazione attiva in campo economico e culturale.

*Vota N.1
Gian Piero
Domenicali*



FEDERAZIONE DI IMOLA

BANDINI ANDREA
Pres. H.C. Imola pallamano

BARBIERI GIOVANNI
Dip. ferrovie dello Stato

BARBIERI ROBERTO
Farmacista

BERTI ANTONIO
Imprenditore

BILLI NOEMI
Studentessa

BONFIGLIOLI VANNI
Vicepresidente CESI

BRUNORI SANZIO
Amm. Delegato I.FI.RO

CERVELLATI IVANNO
Insegnante

**CODRONCHI MARIA
FLAMINIA TORELLI**
Seg. C. Montana dell'App. imolese

CREMONINI FRANCO
Presid. Andrea Costa basket

DAL FIUME JADER
Coltivatore diretto

DE FABRITHS GIOVANNI
Aiuto primario di chir. Usl.23

DEVETAG GIORGIO
Pres. Circolo Tennis Dozza

DIVERSI GIANNI
Vice Segretario CNA Imola

FABRETTI SILVIA
Pensionata

FAGGELLA ANTONIO MARIO
Avvocato

FALZONI LEONIDA
Presidente DISTERCOOP

GALANTI ARMANDO
Direttore Generale 3ELLE

GAVANELLI GIAN LUCA
Funzionario ETLI-CGIL

LABANCA EDMONDO
Direttore didattico

LANDI GIOVANNI
Funzion. CONFESERCENTI

LIBÈ BARBARA
Studentessa

LORETI CARLO
Presid. CONFESERCENTI

MORINI GUALTIERO
Dirigente UIL

PAOLETTI ROBERTO
Dir. finanz. Unipol assicuraz.

PENNACCHIO ANIELLO
Dirig. accert. uff. Iva Bologna

RAGAZZINI MARIO
Imprenditore

RAVAGLI MARCO
Imprenditore

STANZIANI VALERIO
Imprenditore

VOLTA RENATO
Presidente Coop Silvio Alvisi

ZACCHERINI VALERIA
Traduttrice

ZAVAGLIA BRUNO
Resp. marketing EDILTER

Il 6-7 Maggio, voteremo PSI, per premiare e sostenere la volontà di ammodernamento della vita del nostro Paese.

Il 6-7 Maggio, voteremo Gian Piero Domenicali, capolista del PSI ad Imola, per riportare in Consiglio Comunale una persona che si è impegnata per una giustizia più giusta, per una vita più sana e senza solitudine, per una tutela dei più deboli, per abbattere le barriere architettoniche, per un costante impegno delle istituzioni, al servizio della collettività e della solidarietà sociale.

Nei prossimi anni è necessario rafforzare ed estendere con determinazione la modernizzazione a tutta la vita sociale, politica ed istituzionale nel Paese ed anche a Imola per contrastare con sensibilità ed impegno ogni forma di emarginazione e di povertà e fare in modo che sviluppo e cambiamento accrescano l'eguaglianza delle opportunità e delle solidarietà.

Tutti noi siamo convinti che il nostro Paese e la realtà imolese abbiano inoltre bisogno di una maggiore attenzione ai problemi di una società civile, che reclama più valorizzazione delle professionalità individuali e collettive, e riteniamo che il PSI in questi anni si sia impegnato, e che questo impegno possa divenire ancora maggiore, se sostenuto dal consenso elettorale.

Per tutti questi motivi pensiamo che il PSI in Italia, in Emilia Romagna e ad Imola con chi lo ha guidato nella nostra città in questi anni, debbano essere riconosciuti come meritevoli di un bilancio attivo.